

*Don Giuseppe Tomaselli*

# **GESÙ E SATANA**



## PROEMIO

### COSÌ LA VITA!

Alcune navi avevano attraversato lo Stretto di Messina e costeggiavano l'estremità delle Calabrie. Il mare tranquillo ed il cielo sereno non lasciavano intravedere alcuna prossima sciagura. Ma si era già dichiarata la guerra, nel 1940, e bisognava stare preparati alle sorprese.

Nelle vicinanze di Capo Stilo, dall'alto della torre di comando della nave fu avvistata la flotta nemica. Fu dato l'ordine: Accorciare le distanze ed aprire il fuoco! - Durante il combattimento una bomba nemica colpì la Santa Barbara di una nave italiana, cioè il reparto del deposito delle munizioni.

Lo scoppio fu tremendo! Esplosione di bombe, pioggia di proiettili, incendio della nave.

Quelli che sfuggirono alla morte, feriti più o meno gravemente, furono trasportati a Messina e ricoverati nel grande Istituto Don Bosco.

Andai a far visita a quegli'infelici. Che pena! ... Soldati nel fior degli anni ridotti come cenci! Le facce bruciate, quasi nere; chi era privo di una gamba, chi di un braccio, chi aveva la spina dorsale rotta.

La nave ospedaliera in un secondo tempo, di notte, portò a Messina sessanta casse funebri. In ognuna c'erano le ossa appartenenti a più soldati.

La cittadinanza, commossa, accompagnò al cimitero la lunga fila di bare. Al passaggio del Viale San Martino si ebbe la delicatezza di osservare l'assoluto silenzio, dovendo il corteo passare davanti all'Istituto Don Bosco. Non si riuscì allo scopo. Fu avvistato il corteo e la notizia subito si sparse tra i ricoverati. Grida, pianti, esclamazioni dolorose. - Passano i nostri fratelli! Vogliamo vederli!... Addio, fratelli!... Consoleremo noi le vostre mamme!... -

Una guerra dichiarata, combattimenti, morti e feriti, vinti e vincitori! Così la vita! La vita dell'uomo sulla terra è un combattimento.

Il mondo è un mare agitato, spesso in tempesta; noi dobbiamo attraversarlo nel corso della vita. Conviene stare vigilanti per non farci sorprendere dal nemico ed andare incontro alla morte eterna.

La guerra morale è la lotta tra il bene - ed il male; due grandi eserciti sono schierati l'uno contro l'altro: l'esercito dei buoni e quello dei cattivi. Chi ne sono i comandanti?

## I CONDOTTIERI

In luogo solitario, tra pietre e cespugli, passeggia lentamente un uomo; ha il volto dignitoso, ma dimagrito. Da quaranta giorni e quaranta notti sta nel deserto, intento alla preghiera e praticando il digiuno più rigoroso; ormai ha fame. Con la preghiera ed il digiuno si è preparato alla missione della sua vita pubblica.

E' Gesù, il Figlio di Dio fatto Uomo, il Redentore dell'umanità.

Ma ecco apparire un altro personaggio, misterioso. E' Satana, il principe delle potenze infernali; per natura è puro spirito, ma prende momentaneamente forma umana e si avvanza verso Gesù. Gli interessa conoscere se Egli sia l'Aspettato Messia, il suo grande nemico. Gli fa tre proposte: Se sei il Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane!... Gettati giù, poichè sta scritto che agli Angeli suoi ha affidato la cura di te; ti porteranno sulle mani, affinché non inciampi il tuo piede nella pietra... Tutto quanto vedi io ti darò, se prostrandoti mi adorerai! -

Gesù risponde col tono autorevole del Figlio di Dio: Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio... Non tenterai il Signore Dio tuo. - In fine lo scaccia, dicendo: Va' via, Satana, poichè sta scritto: Adorerai il Signore Dio tuo e servirai a Lui solo! (S. Matteo, IV-3).

I condottieri dei due grandi eserciti del mondo, Gesù e Satana, sono stati a colloquio; tutti e due sono potenti, ma non nella stessa misura: entrambi hanno un compito da esplicare. Ma quale differenza tra loro due e quale diversità di missione!

Gesù viene a raccogliere le pecorelle d'Israele, che sono disperse, ed intende formare un unico gregge nel mondo. È il Re dei secoli e, facendosi uomo, vuole costituire il regno di Dio sulla terra. È il Re pacifico; è il pastore che dà la vita per le pecorelle; è la Verità Eterna; è la felicità dei suoi sudditi, nel tempo e nell'eternità. Beati coloro che ascoltano la sua parola e la mettono in pratica! Satana è la menzogna. Cacciato dal Paradiso per superba ribellione, costretto a stare nel luogo dei tormenti, ardendo di odio verso Dio e di gelosia verso l'uomo, lavora senza posa per perdere le anime.

Pur condannato all'Inferno, non ha perduto la sua eminente intelligenza e la sfrutta nel tendere insidie. Molti, attratti dalle sue lusinghe, lo seguono in terra, vivendo in peccato, e lo seguiranno nell'altra vita nella dimora infernale.

## **RISPOSTA SAPIENTE**

Un uomo compiva i cento anni. Con la vita sobria e le attenzioni amorose dei figli sperava di vivere ancora qualche tempo.

Non si volle lasciare inosservata quella data. Figli, nipoti e pronipoti si raccolsero per presentargli gli auguri. Finiti i complimenti e chiusa la bicchierata, il vecchietto fu invitato ad affacciarsi al balcone.

Al suo apparire la banda musicale del paese intonò una marcia; sparavano intanto i mortaretti e si lanciavano i coriandoli. Il festeggiato guardava e sorrideva.

Rientrato poi in camera, uno dei presenti gli rivolse questa domanda: Cosa ne pensa del suo lungo passato, di cento anni di vita?

- La mia vita, rispose, non è stata altro che un affacciarmi per un istante al balcone. Tutto è passato come un sogno. -

Sapiente risposta! La vita, per lunga che sia, è sempre breve. Pare un sogno il passato, ma non è un puro sogno, perché resta la responsabilità degli atti umani compiuti, sia con la mente che con le opere.

La vita è un gran dono di Dio ed è certo che Dio non vuole sprecati i suoi doni. Siamo stati creati e messi nel tempo per guadagnarci l'eternità felice.

Sono perciò in errore e degni di commiserazione coloro che prendono la vita alla leggera, come un periodo di piacere. La vita è prova, è lotta, è faticosa salita verso l'eternità.

Vivere su questa terra, morire e cessare di esistere è la sorte delle bestie. Per l'uomo e per la donna, avvenuta la morte del corpo, comincia la vera vita, l'eternità. È da stolti ed è segno di malvagità lo sforzarsi di convincersi che con la morte tutto finisce.

I seguaci di Gesù aspirano al Paradiso, lavorano per arricchirsi di beni celesti e vivono in una dolce speranza, che un giorno sarà dolce realtà.

I seguaci di Satana, accecati dalle passioni, vivono in un'alternativa tormentosa di piaceri e di amarezze intime, hanno paura di un'altra vita e cercano di godere momentaneamente sulla terra, senza avere un ideale supremo. Satana, il principe delle tenebre, ha interesse che i suoi schiavi vivano in tale buio.

## PARTE PRIMA

### GESÙ

#### CELLA DELLA MORTE

Nel 1941, nel campo di concentramento di Oswiecim, in Polonia, avveniva un fatto edificante.

I tedeschi maltrattavano i prigionieri e non pochi ne uccidevano. Ogni giorno c'era l'appello. Guai se qualcuno fosse stato assente! Il comando militare supremo aveva stabilito: Se qualche prigioniero non risponde all'appello, perché è riuscito a scappare, in punizione saranno uccisi dieci uomini del suo reparto.

Alla fine di luglio nel reparto 14 mancava un prigioniero. Il capo Fritsch, irritato, disse: Dieci uomini. moriranno; saranno chiusi nella cella della morte e vi resteranno senza mangiare e senza bere sino all'ultimo respiro!

L'indomani fece disporre in fila il plotone e scelse dieci. Gl'infelici, singhiozzando, si staccarono dalla fila, dovevano rassegnarsi a quella triste fine.

Uno dei condannati cominciò a gridare disperatamente: povera moglie mia! ... Poveri miei bambini! ... Non vi vedrò mai più!... -

Tra i prigionieri di quel plotone c'era un Sacerdote, che non era stato scelto tra i dieci. Di vita esemplare, forte nel dolore,

ardente di carità, si commosse alle grida di quel padre. Conosceva bene gl'insegnamenti di Gesù: Ama il prossimo tuo come te stesso! ... Ciò che avrete fatto all'ultimo dei miei fratelli, l'avrete fatto a me! ...

Usci dalla fila, risoluto e sereno, e disse al capo: Poiché devono morire dieci, domando di essere condannato io a posto di quell'uomo! -

Intanto i suoi occhi lampeggianti di santa carità fissarono il capo. Uno degli agenti esclamò: Abbassa quegli occhi!

- Morire l'uno o l'altro, disse Fritsch, è la stessa cosa, purché siano dieci. - Padre Massimiliano Kolbe, oggi già Beato, lietamente entrò nella cella della morte, pensando: Per amore di Gesù ho salvato la vita ad un mio fratello. -

#### RICAMBIA L'INSULTO

Una sera, in mezzo alla via, era avvenuto un diverbio tra due uomini. Uno rimase offeso nell'amor proprio. Satana, esempio tipico di superbia, tentò di sobillare quel cuore: Ti ha offeso! ... Questo è troppo! . . . Ricambia l'insulto, anzi dà' il doppio, il triplo e più ancora! -

Guai se si dà retta al maligno! Quell'uomo andò a casa; la moglie ed i figli si accorsero che era turbato, ma conoscendone il carattere e non immaginando il suo fosco disegno, non gli dissero parola.

Prese il coltello ed uscì di casa; rintracciò l'offensore e gli conficcò il coltello nel petto. Mi diceva la Superiora dell'ospedale: Il medico stentò poi ad estrarre l'arma dal petto, tanto il coltello era penetrato! -

Un padre di famiglia ucciso, una donna vedova ed i figli orfani; un altro padre di famiglia nella galera, la moglie ed i figli nel dolore e nell'umiliazione, ... senza contare i danni spirituali!

Quale differenza tra la condotta di Padre Massimiliano, animato dallo spirito di Gesù Cristo, e la condotta di un assassino, guidato dallo spirito satanico!

#### BUONI E CATTIVI

Il mondo è così:

Chi dà la vita per il prossimo e chi gliela toglie; chi prega e chi bestemmia; chi dà buon esempio e chi semina scandalo; chi vive nell'umiltà, pur avendo grandi talenti, e chi smania di comparire e di primeggiare; chi dà del suo al bisognoso e chi ruba; chi si rassegna nel dolore e chi si dispera.

Nel mondo ci sono i buoni e ci sono i cattivi; i figli di Dio e gli schiavi di Satana si riconoscono dalle opere.

Per divina disposizione devono stare assieme buoni e cattivi; hanno forse da cibarsi alla stessa tavola, lavorare nello stesso ufficio e dormire sotto lo stesso tetto. Gesù narrò a proposito una parabola.

Un uomo seminò del buon seme nel suo campo. Ma mentre gli uomini dormivano, il suo nemico andò a seminare il loglio nel suo campo e se n'andò.

Come poi il seminato germogliò ed ingrani, allora apparve anche il loglio.

I servi del padrone di casa andarono a dirgli: Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai dunque c'è il loglio?

Ed egli rispose: L'uomo nemico ha fatto questo. - Ed i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a sradicarlo? - Ma egli soggiunse: No, perché togliendo il loglio non abbiate a sradicare anche il grano. Lasciate che l'uno e l'altro crescano sino alla mietitura; al tempo della messe dirò ai mietitori:

Raccogliete prima il loglio e legatelo in fasci per bruciarlo; il grano invece riponetelo nel mio granaio (S. Matteo, XIII-24).

Il grano rappresenta i buoni ed il loglio i cattivi; su questa terra hanno da stare assieme gli uni e gli altri.

## CON DIO E SENZA DIO

La Sacra Scrittura è parola divina. Attraverso le istruzioni che ci dà il Libro dell'Ecclesiastico, procuriamo di conoscere cosa siamo noi con il timore di Dio e senza il timore di Dio, e poiché è la donna che influisce tanto sulla vita dell'uomo, consideriamo principalmente la donna (Ecclesiastico, XXV-17 ... XXVI-1).

« Felice il marito della donna virtuosa, poiché sarà doppio il numero dei suoi giorni. La donna forte è la gioia del marito e riempirà di pace gli anni della sua vita.

« Una donna virtuosa è una fortuna e toccherà a chi teme Dio; sarà data all'uomo per le buone azioni. L'uomo, sia ricco sia povero,, avrà il cuore contento ed il volto sarà allegro. » ; « La donna gelosa è per l'uomo dolore e strazio del cuore; ha il flagello della lingua e lo fa sentire a tutti.

« Come giogo di buoi che si muove, .così è la donna cattiva. Chi la prende, è. come chi prende uno scorpione.

« L'immoralità della donna si riconosce dallo sguardo sfacciato e dalle sue palpebre. « Veglia attentamente, o uomo, sopra la figliuola immodesta, se non vuoi che essa, trovata l'occasione, si rovini. Ti faccia sospettare l'immodestia dei suoi occhi e non ti meravigliare se essa non si cura di te. Come viandante assetato, vicino alla fonte apre la bocca e berrà dell'acqua più vicina, comunque sia.

« La grazia della donna diligente rallegherà il marito e ne impolperà le ossa; la sua buona condotta è dono di Dio.

« Se la donna è di buon senso ed amante del silenzio, nulla può paragonarsi alla sua anima educata. Grazia sopra grazia è la donna santa e modesta. Non c'è prezzo che uguagli un'anima pura. Come il sole che s'innalza al mondo nell'altissima dimora di Dio, tosi la bellezza della donna virtuosa è l'ornamento della casa.

« Colonne d'oro su basi d'argento sono i piedi che posano sopra le piante di donna incrollabile. Fondamenti eterni gettati sopra salda pietra sono i comandamenti di Dio nel cuore di una donna santa.

« La più grande piaga \ è la tristezza del cuore; la più grande malizia è quella della donna. L'uomo sopporterà qualunque piaga, ma non la piaga del cuore, e qualunque malizia, ma non la malizia della donna ...

« Non c'è veleno peggiore del veleno del serpente e non c'è sdegno peggiore dello sdegno della donna. Meglio stare con un serpente e con un dragone, che con una donna malvagia.

« La malvagità della donna ne cambia il volto. In mezzo ai vicini il suo marito geme ... Ogni malizia è piccola in paragone di quella di una donna. Come è una salita sabbiosa per i piedi di un vecchio, così è la donna linguacciuta per l'uomo tranquillo ...

« E' grande l'ira della donna, la sua spudoratezza e la sua vergogna.

« La donna, se ha il comando, è contraria al marito.

« Animo abbattuto, volto triste, cuore piagato; ecco la donna cattiva! ...

« Dalla donna ebbe principio il peccato e per la donna viene la morte ».

## IL GIORNO DEL GIUDIZIO

Questi brani della Sacra Scrittura mettono in evidenza il bene ed il male della donna. Ma quanto si è detto, per analogia, si deve applicare anche all'uomo. In tal modo si comprende che nel mondo c'è il buon grano e c'è anche l'erba cattiva; hanno da crescere assieme. Si faccia attenzione affinché il loglio non soffochi il buon grano.

I buoni, che vivono alla luce degli insegnamenti di Gesù, non si lascino influenzare dalla condotta dei cattivi, per non fare poi come loro la triste fine.

Al tempo della mietitura, cioè nel giorno del Giudizio, quando saranno raccolti in due schiere i seguaci di Gesù e quelli di Satana si assisterà ad una scena, che è bene meditare. La descrive Dio stesso nel Libro della Sapienza.

« Allora i giusti staranno con grande baldanza contro coloro che li oppressero e rapirono le loro fatiche.

« I cattivi a tal vista saranno agitati da orribile spavento e resteranno meravigliati dall'inaspettata e repentina salvezza; e diranno tra sè, tocchi da pentimento e gementi per l'affanno del loro spirito: - Ecco quelli che una volta erano l'oggetto delle nostre derisioni, l'esempio dell'ignominia! Noi insensati, stimavamo la loro vita una pazzia e la loro fine senza onore ed ora ecco che sono annoverati tra i figli di Dio ed hanno il loro posto tra i Santi! Dunque, siamo stati noi che abbiamo sbagliate, lungi dalla via della verità; per noi noti brillò la luce della giustizia e non sorse il sole dell'intelligenza.

« Ci stancammo nella via dell'iniquità e della perdizione; camminammo per vie difficili e non arrivammo a conoscere la via del Signore.

« A che cosa ci è servita la superbia? Quale utile ci ha apportato la boria delle ricchezze? Tutte queste cose sono passate come un'ombra ... Noi restammo consumati dalla nostra malvagità » (Sapienza, V-l).

## CHI È ENTRATO?

Era ebreo ed abbondava di ricchezze. La sua spiccata intelligenza gli permetteva di comporre molti libri, che purtroppo erano immorali. Tutto ciò che la vita gli presentava di piacere, era suo; potè appagare anche la voglia dei lunghi viaggi.

Cercava la felicità e non poteva trovarla; ricchezza, gloria e spassi momentaneamente gli apportavano piacere, ma subito sottentrava in lui l'agonia dello spirito. Tutto cercava, tranne che

Dio; ma Dio guardava lui con occhio di compassione e voleva tirarlo a sè. Il pescatore prende i pesci con l'amo e Dio prende le anime con il dolore.

Mentre l'ebreo si trovava in Cina, avvertì i sintomi del cancro.

Andò a Roma per curarsi nella primaria clinica, la « Sanatrix ».

Un grande e notorio peccatore gravemente inferno! Quale caso più pietoso! Il Gesuita Padre Cappello, molto rinomato per la sua virtù e per la sua scienza, brigò per entrare in intimità con il celebre scrittore. Riuscì a convertirlo ed a fargli ritrattare i libri immorali già pubblicati.

A sessantadue anni quell'ebreo ricevette il Battesimo e la Prima Comunione.

La malattia faceva il suo corso e l'infermo giunse agli estremi. Un giorno sembrava entrato nello stato comatoso; stava sul letto quasi immobile e gli occhi socchiusi. Nel frattempo entrò nella camera Padre Cappello, desideroso di assistere al trapasso della sua preda spirituale. Una Suora, che stava al capezzale, dubitando che l'infermo avesse ancora la conoscenza, gli chiese: Professore, ha visto chi è entrato?

- Sì; è entrato chi mi ha aperto la porta della felicità! -

Queste parole di Curzio Malaparte sono una prova che se nella vita c'è felicità, questa è riservata solo a chi vive con Gesù, facendo parte del suo regno spirituale.

## UNA SCRITTRICE

Stando lontano da Gesù, la vita è malinconia, amarezza e spesso tormento.

Una giovane francese, Fracçoise Sagan, a diciotto anni ha pubblicato un libro, che subito ha fatto il giro del mondo. Descrive la sua vita gaudente, svolta nelle spiagge e nelle città; parla anche dei corteggiamenti goduti. Chiude il libro con questo pensiero:

« Dopo una notte di buio, la mia stanza s'illumina lentamente. È la prima luce del giorno. Io dò il saluto alla nuova giornata: Buon giorno, «tristezza!». Sì, ogni nuovo giorno è una nuova tristezza! ».

## INFELICE UOMO!

Non c'è pace per gli empi!

Chi sta sotto Satana, deve confessare la sua infelicità.

Gabriele D'Annunzio, empio, blasfemo ed immorale, dotato da Dio di un pennino d'oro, che bagnava nel fango, poté avere nella vita i piaceri più agognati dell'uomo. Chiude il suo ultimo libro con questi versi: « Tutta la vita è senza mutamento; Ha un solo volto: la malinconia. L'amore è legato al tradimento.

Ed il pensier per cima ha la follia! - ». Dunque per D'Annunzio, che spese la vita a servizio di Satana, la vita fu malinconia e non di raro orribile rimorso.

Chi visita la sua villa a Gardone Riviera, vi scorge una statua di San Rocco. Pittori e scultori sogliono raffigurare questo Santo con un cane.

D'Annunzio fece scrivere alla base della statua:

« Rocco, tu per divina misericordia avesti un cane, che ti lambiva le piaghe. Fa' tacere questo cane ... che mi rimorde la coscienza e non mi dà pace, nè dì nè notte! ».

## IL RE DEI RE

Gli episodi narrati fanno rilevare che chi sta vicino a Gesù trascorre felicemente la vita; chi sta invece alla dipendenza di Satana, vive nell'agonia dello spirito.

Conviene dunque considerare il regno di Gesù Cristo per apprezzarlo e per gioire di appartenervi. È bene pure considerare il regno di Satana, per sentire orrore di appartenervi e per essere invogliati a liberarne gli schiavi.

## REGALITÀ

Gesù fu accusato dai Giudei presso l'autorità romana quale nemico dell'imperatore, quasi volesse divenire re. Difatti il pretore Ponzio Pilato così l'interrogò:

- Sei tu il Re dei Giudei? -

Gesù rispose: Questo lo dici da te stesso o altri te l'hanno detto di me?

- Sono forse Giudeo? - soggiunse Pilato. - La tua nazione ed i capi dei Sacerdoti ti hanno messo nelle mie mani. Cosa hai

fatto? - Gesù allora rispose: Il mio regno non è di questo mondo; se fosse di questo mondo, i miei soldati certamente lotterebbero perché io non fossi dato in mano dei Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù. - Dunque, sei Re?

- Tu lo dici! Io sono Re. Sono nato per questo e per questo son venuto al mondo a rendere testimonianza alla verità. Chi è per la verità, ascolta la mia voce - (S. Giovanni, VIII-33).

Gesù dichiara di essere Re. Ed a chi meglio di Lui compete questo titolo? Egli è il Figlio di Dio, è lo splendore della Corte Celeste, è il Redentore del genere umano. È il Re dei Re. La Santa Chiesa onora la sua regalità con una festa particolare, fissata all'ultima domenica dell'anno liturgico.

In detta festa la Sacra Liturgia innalza a Gesù un inno di gloria, attribuendogli i titoli più eccelsi. Lo chiama: Re Pacifico, il cui Regno sarà fermissimo in eterno. Dice anche: Egli domina tutto e porta la pace ai popoli. E' nostro Padrone e nostro Giudice. E' nostro Re e ci salverà. Ha ogni potere in cielo e in terra. Regnerà in eterno e il suo Regno non avrà mai fine. Sulle sue vesti è scritto: Rei dei Re e Dominante dei Dominanti. A Lui la gloria e l'impero per tutti i secoli. Egli è il Re della gloria e tutto gli sta soggetto. Tutti i popoli si piegheranno davanti alla sua potenza. Il suo trono è come un sole splendente.

L'Apostolo San Paolo dice: Fratelli, ringraziamo Dio Padre, che ci ha fatti degni di partecipare alla sorte dei Santi nella luce, e, liberandoci dall'impero delle tenebre (da Satana), ci ha trasformati nel regno del suo diletto Figlio. - (Colossesi, I-12).

## SACRIFICIO

Gesù durante la vita terrena volle costituire il suo regno nel mondo e nelle singole anime. Operò miracoli, fece bene a tutti, annunciò la buona novella ed invitò tutti a seguirlo: Venite a me tutti! - (S. Matteo, XI-28) - Chi viene a me, non avrà più fame; e chi crede in me, non avrà più sete ... Tutto quanto il Padre mi dà verrà a me, nè io scaccerò chi viene a me - (S. Giovanni, VI-35 ...).

- In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede in Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non incorre nella condanna, ma passa da morte a vita - (S. Giovanni, V-24). Chi segue me, non cammina nelle tenebre - (S. Giovanni, VIII-12). - Il mio giogo è soave ed il mio peso è leggero - (S. Matteo, XI-30).

Gesù è Verità Eterna; invitando le anime a seguirlo, non vuole illuderle. Presenta loro il piano della Redenzione: Dio Padre non ha mandato il suo Figlio al mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui - (S. Giovanni, III-17).

Gesù come ha salvato l'umanità? Con la sofferenza; difatti, dopo risorto da morte, lo confermò ai discepoli di Emmaus: Non doveva forse il Cristo patire tali cose (passione e morte) e così entrare nella sua gloria? - (S. Luca, XXIV-26).

Come ha sofferto il capo, Gesù, così devono soffrire le membra, cioè i suoi seguaci, se vogliono far parte del suo regno sulla terra e poi far parte del suo regno in Cielo.

Per la qual cosa Gesù dice: Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua! - (S. Luca, IX,23).



Dunque la sorte riservata ai seguaci di Gesù è il patire? ... La vita su questa terra sarà per gli amanti di Gesù una continua amarezza, una specie di agonia o di Purgatorio anticipato? ... Tutt'altro! ...

## FREDDO E CALDO

Nel cuore dell'inverno, in gennaio, molte macchine si dirigono verso l'Etna.

Man mano che la strada sale, il percorso si fa più difficile per l'abbondanza della neve; l'opera dello spazzaneve è indispensabile. Andando su, scendono dalle macchine i numerosi sportmans, uomini e donne. E' necessario affrontare una rapida salita, o a piedi o sul carrello della filovia. Si giunge a circa tremila metri di altezza; tutto lassù è neve; il freddo è intensissimo.

Sul così detto « piano del lago » gli sciatori, spesso internazionali, danno inizio alle gare di corsa.

Domandiamo agli sciatori: - Sentite freddo?

- No! - rispondono.

- Ma data l'altezza, il rigido inverno e l'abbondanza della neve, non può non sentire il freddo!

- Noi invece sentiamo calore. L'aria fredda è per noi come una brezza fresca gradevole. Con il moto e con qualche sorso di liquore si sviluppa nel corpo tanto calore, da non fare avvertire il freddo. Noi sciatori resteremmo intirizziti, se ci fermassimo a lungo accoccolati sulla neve. -

Sembrerebbe cosa strana, eppure è naturale: può starsi in mezzo alla neve, ad una grande altezza, e non sentire il freddo!

Così è nella vita spirituale.

Gesù dice di seguirlo portando la croce e rinnegando se stessi. Chi lo segue con amore, chi gli domanda il suo aiuto nelle tribolazioni, chi si nutre e si fortifica con il suo Corpo Eucaristico, pur trascorrendo la vita in questa valle di lacrime, prova tanta gioia nel suo spirito da non sentire quasi il peso della croce e più aumenta l'amore per Gesù, più aumenta la felicità dell'anima.

L'autore di queste pagine ha quasi settant'anni; nella sua vita ha potuto conoscere intimamente molte persone e può affermare che le più felici sono quelle che stanno più vicine a Gesù. Non è vero che la croce è tutta amarezza! La croce è anche fonte di grande gioia, quando si abbraccia per amore di Gesù e con la viva speranza del premio eterno.

Gesù fa scaturire dalla croce la felicità e non solo nell'altra vita, ma anche in questa.

Conosco un'anima buona, che da più di ventotto anni è paralizzata e sta sempre a letto; mai in tanti anni è uscita dalla sua cameretta. Oltre alla paralisi ha parecchie altre sofferenze. L'ho esortata a soffrire per Gesù ed è felice. Ecco qualche suo sentimento:

« Che serenità, che gaudio e pace c'è nell'anima mia! Quale gioia profonda e divina provo in me! Nell'anima mia c'è il

Cielo. Signore, Sapienza infinita, ti sento e ti adoro. Tu sei il mio tutto! Dammi sempre la pace e la gioia nel dolore! ».

## SATANA

### IL SUO REGNO

Fu presentato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, e lo guarì da farlo vedere e parlare. Tutti restarono meravigliati e dissero: Non è costui il Figlio di David? -

Ma i Farisei che udirono, dissero: Costui caccia i demoni per opera di Beelzebub, principe dei demoni. -

Gesù, conosciuti i loro pensieri, disse: Ogni regno diviso in se stesso sarà devastato ed ogni città e casa divisa in se stessa non potrà reggersi. Se dunque Satana caccia Satana, egli è in discordia

con se stesso. Come allora potrà durare il suo regno? ... Se io caccio i demoni per virtù di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio - (S. Matteo, XII-22).

Gesù afferma che nel mondo c'è il regno di Satana e che esso durerà.

## **ASTUZIA**

Osserviamo ora Satana. Egli è la menzogna. Se presentasse la verità, cioè che c'è un Dio buono e giusto, che dopo di questa vita ce n'è un'altra eterna, che è riservato ai buoni un premio ed ai cattivi un castigo ... allora non avrebbe che qualche rarissimo suddito. Per riuscire nell'intento adopera la sua arma: la menzogna.

Il primo esempio si ha al principio della generazione umana, quando, volendo spingere Adamo ed Eva alla violazione del comando divino, disse loro che, se avessero mangiato il frutto proibito, non sarebbero morti, anzi sarebbero divenuti simili a Dio. Dopo il peccato i nostri progenitori si accorsero della menzogna; difatti, quando Dio disse ad Eva: Perché hai fatto questo? - essa rispose: Il serpente mi ha ingannata ed io ho mangiato il frutto. -

Quantunque Satana abbia perduto l'amicizia di Dio, non ha perduto però la sua grande intelligenza; per ognuno sa trovare

la via più adatta per trarlo in errore e si richiede vigilanza ed accortezza per non cadere nella sua rete.

Presenta il calice del piacere, nascondendo il veleno che sta nel fondo; inebria il cuore umano ed eccita le più basse passioni, offuscando l'intelligenza; quando è riuscito a far commettere il peccato, sa che via tenere per non lasciare scappare la preda. A lui importa che si offenda Dio, che il peccatore persista nel male e che muoia in peccato.

## **CALICE DEL PIACERE**

In seno ad una famiglia cristiana viveva una giovane; non era un modello di perfezione religiosa, ma si comportava bene; in casa e fuori godeva stima.

Guai quando Satana mette lo zampino nel cuore di una donna! È difficile svincolarsene.

Il cuore della giovane non fu custodito bene. Un forte amore cominciò a turbarne la serenità. Il maligno approfittò, lavorò nell'immaginazione di lei presentandole la felicità della vita, ma a colori così vivi e attraenti, che la giovane si decise a calpestare la legge di Dio; difatti peccò.

Il calice del piacere, presentato da Satana, fu bevuto. Ma subito ci fu l'effetto del veleno.

L'infelice sentì grande rimorso: l'onore perduto, la famiglia disonorata!

Non rassegnandosi all'umiliazione, qualche giorno dopo si avviò al vicino passaggio a livello e stette lì ferma ad attendere. Nessuno avrebbe mai sospettato del suo tragico disegno. Appena apparve il treno, la giovane spiccò un salto e si gettò sul binario. Dopo qualche istante era stritolata.

Quando i parenti si rivolsero a me perchè celebrassi delle Messe di suffragio, pensai: Questa donna si sarà salvata?... Avrà avuto il tempo di rimettersi in grazia di Dio, almeno col pensiero?...

Dio solo può giudicare. Ed intanto Satana cantò vittoria!

## **LUCE E TENEBRE**

Nel mondo ci siamo circa tre miliardi e più di persone, appartenenti o al regno di Gesù o a quello di Satana. Non è ammissibile il dire: lo non voglio appartenere a nessuno dei due regni; resto neutrale. -

Come si conoscono i seguaci di Gesù e quelli del demonio? Dalle opere. Dal frutto si conosce l'albero. -

Nella Sacra Scrittura i buoni sono chiamati « figli della luce » ed i cattivi « figli delle tenebre ».

Consideriamo la differenza che c'è tra i figli della luce e quelli delle tenebre.

## PIONIERI DI CRISTO

La Basilica di Maria Ausiliatrice, a Torino, è in festa. C'è la funzione dell'annuale partenza dei Missionari Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Canti, musica, discorso d'occasione, consegna del Crocifisso, preghiere, auguri ... tutto tocca il cuore dei presenti. \$ una dolce commozione.

Missionari e Missionarie dopo vanno a Roma. Sono ricevuti dal Papa e prendono l'Apostolica Benedizione.

Dopo qualche giorno sono sulle navi e si dirigono chi al lontano Oriente, chi all'Australia e chi alle Americhe.

I volti dei partenti sono lieti; sentono il sacrificio dell'abbandono della patria e dei propri cari, ma nel cuore hanno tanto gaudio.

Da anni hanno sospirato quel giorno per attuare il loro ideale: portare la luce del Vangelo ai pagani, far conoscere ed amare Gesù.

In un'esplosione di gioia, appena la nave si muove, intonano in coro una lode sacra: « O Cristo, vinci! O Cristo, regna! O Cristo, impera! Eterna gloria a Te doniam! ».

I passeggeri osservano la scena e commentano: Sono i pionieri di Cristo! –

## DOMICILIO COATTO

Nel porto di Trapani è in partenza la nave « Argentina » e si dirige all'isola di Favignana.

Gli occhi dei passeggeri sono rivolti ad una schiera di uomini ammanettati. Sono i galeotti che vengono relegati al domicilio coatto di Favignana. Ci sono anziani ed anche giovani. Parecchi hanno qualche cicatrice in faccia, ricordo perenne di qualche coltellata.

A Favignana trovano centinaia di compagni di sventura e là, sotto il controllo continuo dei poliziotti, trascorrono gli anni o la vita tutta.

Sono infelici! Spinti dalle passioni, ubbidienti ai suggerimenti di Satana, si sono - comportati male in Società, rubando, ferendo e commettendo omicidi, ed ora sono ripagati secondo le loro opere.

Oh, se avessero osservati gl'insegnamenti di Gesù Cristo!

## PERCHÉ PIANGI?

E' sera. La buona signora si è accorta che la figlia si è ritirata nella sua cameretta. Dopo circa un'ora non vedendola comparire, apre la porta per assicurarsi di ciò che fa. Si accorge che ha qualche lacrima agli occhi.

- Figlia mia, perché piangi? - Mamma, ... è un segreto.

- A me puoi dire tutto. Io sola posso consigliarti il bene. Ti è capitata qualche cosa di male? Ti è pervenuta qualche lettera, che ti abbia turbato?

- Niente di ciò. Sai che la mia vita si svolge tra casa e Chiesa; lavoro, prego e canto. Non ho altri fastidi. Ma poiché insisti, ti confido tutto. Sono stata qui un'ora raccolta in preghiera, intendendo riparare Gesù dei peccati che si fanno nel mondo. Ho pregato con fervore, sicura di piacere a Gesù. All'improvviso mi sono sentita invasa da un'ondata di gioia interna. Non saprei dirti ciò che io abbia provato. Spontaneamente mi sono uscite delle lacrime ... ma lacrime di felicità! Oh, com'è bello amare Gesù e ripararlo! -

La madre non chiese altro; uscì dalla cameretta, dicendo tra sè: Che perla di figlia! Mai mi ha dato un dispiacere! -

Lo scrivente, che conosce la giovane, l'ha incoraggiata a perseverare nella pia pratica dell'ora di preghiera riparatrice:

## VITA GAUDENTE

Dopo un paio di ore spese nell'abbigliamento, la giovane è pronta ad uscire.

- Mamma, tu non vieni a questa serata di ballo?

- Preferisco stare al televisore, in casa; tuo padre è fuori città e ritornerà domani. Un po' di solitudine non dispiace. -

La signora mentiste; ha vergogna di dire la verità: lo, a cinquant'anni, andare ad una serata di ballo ... a fianco di mia figlia, giovane e avvenente! Tutti guarderebbero lei, e non me! ... Preferisco restare in casa!

A che estremi può arrivare la superbia e la vanità di una donna, anche nei rapporti con i figli!

La giovane gaudente, bramosa di divertirsi, va da sola; ritorna anche da sola, a notte avanzata. È gongolante di gioia, non trova parole per esprimere la sua felicità.

--. Dunque, figlia mia, ti sei divertita? - Molto! Avesi visto, mamma! Ero la stella della sala! A vedermi in abito elegante, molto scollata, con capigliatura capricciosa, tutti guardavano me, tutti mi invitavano a ballare, tutti mi corteggiavano! Anche un colonnello mi strinse fortemente la mano e poi la baciò ... Oh, che felicità!

- Comprendo, comprendo! - esclama la mamma! ... Ora pensa a cenare.

- Potrei farne a meno; sono già sazia. E poi ... devo limitarmi nel mangiare, se no il corpo perde la linea! -

Niente preghiera, niente istruzione religiosa e niente Chiesa; soltanto moda, passeggi, balli e cinema.

Una sera la giovane non ritorna a casa. Dopo due settimane una lettera dall'estero spiega tutto: Ho trovato il compagno della mia vita. La mia fuga non vi sorprenda; anche voi, miei genitori, faceste da giovani questo passo. Il mio uomo è sposato da quattro anni; ma ha già abbandonato la moglie e l'unico bambino. Ora è tutto mio. -

Il padre irritatissimo invita la figlia al ritorno; riceve questa risposta: Sono maggiorenne, quindi padrona di me. Tra me e te non c'è legame; i vincoli del sangue restano rotti davanti alla vita di piacere, che il destino mi ha preparato. -

Dopo qualche anno di convivenza la giovane cessava di vivere, uccisa dalla prima moglie di quell'uomo.

Fattaccio di cronaca nera! Tutti i giorni i giornali pubblicano simili avventure.

La coppa del piacere, che Satana offre ai suoi schiavi, contiene al fondo amarissimo assenzio.

## GIOVENTÙ SANA

Parte l'autopullman « Gita Turistica ». Più di cento signorine allegre iniziano il viaggio con una lode alla Vergine. La meta è una visita alla Madonna di Siracusa.

Il tragitto è benedetto da Dio; nessun inconveniente.

Davanti al quadro miracoloso della Madonna delle Lacrime quella folta schiera di signorine ascolta la Messa e riceve la S. Comunione. Dopo si visita la casa ove il quadro lacrimò, in Via degli Orti. Seguono altre visite, al mare, all'Anfiteatro, all'Orecchio di Dionisio ... Giornata lieta, con Gesù nel cuore, condita da canti e da buon umore giovanile.

A sera il ritorno è sereno.

La sana gioventù, animata dallo spirito di Gesù Cristo, sa divertirsi, dare buon esempio e non sentire il pungolo del rimorso.

## VITA DI OGGI

Le spiagge moderne sono l'anticamera dell'Inferno, ove Satana regna. Costumi scostumati, libertà di ballo, parlare libero, ozio prolungato; tutto è incentivo all'immoralità. L'incoscienza dei genitori, che per lo più assistono ed approvano con la loro presenza, è la rovina di tanta incauta gioventù, la quale più non è sana e fresca, ma appassita o bruciata.

Si adduce il pretesto: Il mondo ormai è così! ... Tutti fanno così! ... E poi che male c'è? -

I gaudenti delle spiagge e tanta altra gente dissoluta, a sera sogliono riempire le sale cinematografiche. Non sono i films educativi e morali che chiamano gli spettatori, bensì i riservati agli adulti ed i proibiti ai minorenni. La spudoratezza, la vendetta, il sangue, tutto ciò che sollecita le malvagie passioni, tengono inchiodati gli spettatori per ore ed ore nelle sale cinematografiche e televisive.

Satana presenta il suo calice ed i cattivi bevono, secondo loro, i sorsi della felicità.

Ma il nemico delle anime aspetta i frutti: giovani scandalizzati, infedeltà matrimoniali, suicidi, vendette efferate, furti ingegnosi, avversione agli insegnamenti del Vangelo. E poi ci si lamenta: Ma il mondo va proprio male! -

Una sposa, seguendo la corrente odierna, dava ascolto a Satana.

Per qualche tempo le cose andarono lisce. Però il demonio che fa la pentola, non sempre fa il coperchio. Un giorno il marito le scaricò la pistola e la uccise. Mentre scrivo queste pagine, vedendo la figliuola dell'uccisa, le ho chiesto: Tu eri presente quando avvenne il delitto?

- Sì, ero presente, anzi ero vicino alla mamma ed una pallottola mi ferì il braccio! - e mi ha mostrato la cicatrice. Ed ora dov'è tuo padre? - In galera, a Sulmona! -

Davanti a certi fatti, anche nei semplici riguardi della vita presente, vale proprio la pena di seguire i suggerimenti di Satana? Altro che felicità!

## TU PRETE?

Un ragazzo, intelligente, ma vivace all'eccesso e tenace nelle sue idee, faceva trepidare per il suo avvenire.

Più volte era stato cacciato da scuola. Chiuso in un Istituto correzionale, ne fu allontanato perché ribelle ad ogni tentativo

di miglioramento. In paese era additato come la pecora nera e le mamme dicevano ai figli: Se non ubbidisci, diverrai come quel tale!... -

Un giorno quel ragazzo, che da due anni aveva abbandonato la scuola, alla presenza dei familiari, uscì in questa affermazione: Ho pensato ed ho deciso. Mi farò Prete! -

La sorella maggiore esclamò: Tu Prete? ... Giuro che se diverrai Prete, quel giorno mangerò un topo, coda e baffi compresi! -

Forte di volontà, assistito dalla grazia di Dio, giunse per lui il giorno dell'Ordinazione Sacerdotale. Di buona memoria, presentatosi alla sorella disse: Ogni promessa è un debito. Oggi sono Sacerdote; tu devi mangiare un topo.

- Lo mangerò! -

E quel giorno a tavola fu portato un grazioso topolino di pasta zuccherata. Quel Sacerdote mi ha narrato l'episodio. È ancora vivente. \$ un ottimo conferenziere; Sacerdoti e Vescovi sono bramosi di ascoltare la sua parola. \$ un bravo scrittore di libri catechistici. E' sempre pronto a tutte le iniziative dell'apostolato, in qualunque ramo.

Nelle Missioni ha messo più volte in pericolo la sua vita.

Un giorno io senti il bisogno di dirgli: Meno male che lei si è messo a servizio di Gesù. Ha trovato la felicità in terra e la troverà in Paradiso. Ma se si fosse messo a servizio di Satana, chi sa quanto male avrebbe fatto e come sarebbe stata infelice la sua vita. -

Mi rispose: Sono grato a Dio! Scopo della mia vita è far conoscere Gesù e farlo amare; nel frattempo combattere contro il regno di Satana. -

## UN PROBLEMA

Il Profeta Davide, ispirato da Dio, compose il Libro dei Salmi. Il Salmo trentaseiesimo, che è chiamato « collana di perle », risolve il problema della prosperità dei cattivi e delle tribolazioni dei buoni. Si riporta nei brani principali.

« Non ti arrabbiare a causa dei malvagi e non invidiare coloro che fanno il male, perché presto seccano come il fieno e presto cadono come fili d'erba.

« Tu spera nel Signore e fa' il bene. « Fa' del Signore la tua delizia ed Egli soddisferà i desideri del tuo cuore. Esponi al Signore il tuo stato e spera in Lui, che provvederà. Farà risplendere la tua giustizia come la luce ed il tuo diritto come il sole nel meriggio.

« Sta' sottomesso al Signore e pregalo. « Cessa dall'ira, lascia lo sdegno e non t'irritare sino a fare il male, perché i malvagi saranno sterminati e coloro che aspettano con pazienza il Signore possederanno la terra.

« Ancora un po' e l'empio non ci sarà più; cercherai la sua dimora e non potrai trovarla.

« Il peccatore osserva il giusto e digrigna i suoi denti contro di lui. Ma il Signore si ride di lui, perché vede che il suo giorno (della morte) è vicino.

« I peccatori hanno sguainata la spada ed hanno teso il loro arco per abbattere il povero, il miserabile e per trucidare i retti di cuore. La loro spada trapasserà i loro stessi cuori ed il loro arco sarà spezzato. « Meglio il poco del giusto, che le grandi ricchezze dei peccatori, poiché le braccia dei peccatori saranno spezzate, essendo il Signore la forza dei giusti.

« Il Signore conosce la vita degli uomini senza macchia; la loro eredità sarà eterna. Non saranno delusi nel tempo della sventura; nei giorni di carestia saranno saziati. « Ma i peccatori periranno; i nemici del Signore, non appena onorati ed esaltati, svaniscono.

<< Chi benedice il Signore, possederà la terra; chi lo maledirà, andrà in perdizione. « Vidi l'empio superbamente esaltato, alto alto come i cedri del Libano; ripassai ed egli non c'era più.

« La salvezza dei giusti viene dal Signore. È Lui il loro protettore nel tempo della tribolazione. Il Signore li aiuterà, li libererà, li strapperà dalle mani dei malvagi e li salverà, perché essi hanno sperato in Lui ». (Salmo, XXXVI-1 ... ).

## PARTE SECONDA

### LAVORIO DI GESÙ

Giova conoscere la condotta che segue Gesù per conservare nel suo servizio i buoni, per farli fruttare molto per la vita eterna, per rafforzare i deboli e la condotta che tiene verso i cattivi, per ritrarli dal regno di Satana e salvarli.

Dopo vedremo il lavoro che compie il demonio per non lasciarsi sfuggire le prede e per tirare altre anime alla sua servitù.

### LUCIA

Il regno di Dio è dentro di noi.

C'era una signorina, appartenente a modestissima famiglia, di poca istruzione, ma dotata di senso pratico. Volle iscriversi tra le Orsoline di Famiglia e ne osservava il regolamento. La sua occupazione era la cura delle bambine dell'asilo e di un gruppo di giovanette. Non le mancavano le contrarietà, non esclusa una calunnia. A vederla, si sarebbe detto: È una buona signorina che sa tenere un asilo. -

Ma chi avrebbe immaginato il meraviglioso lavoro di Gesù in quell'anima? Nulla appariva all'esterno. Mi diceva un Sacerdote: Quante volte la signorina, quando visitavo l'asilo, mi portava il caffè e s'intratteneva in sereno colloquio! Ma ero benlungi dal pensare che fosse un'anima della portata di S. Caterina da Siena! -

Colei di cui si parla, è la Serva di Dio Lucia Mangano. Si pubblicò il primo volume della sua vita; dopo quindici anni di studio l'Autorità Ecclesiastica approvò anche il secondo volume; altri scritti vengono pubblicati, ad esempio « Il terzo Cielo di Lucia Mangano ».

Una strettissima cerchia di persone era a conoscenza dei fatti mistici che avvenivano a San Giovanni La Punta (Catania); Gesù non voleva pubblicità mentre Lucia era in vita.

Mi diceva una signora: Eravamo una diecina di persone a conoscenza dello stato della Mangano. Si conservava assoluto silenzio.

La direttrice delle scuole « S. Angela Merici » di Catania mi confidò: Un giorno Lucia venne a trovarmi. Parlammo delle nostre cose. Poi mi abbracciò; era commossa e piangeva. - Cosa hai, Lucia? - Sono venuta a licenziarmi. È l'ultima volta che vengo a trovarti. Gesù mi ha detto che sta per portarmi in Cielo. Sono prossima a morire! -

Questo breve accenno su Lucia Mangano, vittima straordinaria, lascia intravedere come Gesù lavori nel silenzio delle anime, senza che il mondo se ne accorga.

Il lavoro del Signore nelle anime privilegiate è un lavoro eccezionale, proporzionato alla missione che è assegnata ad ognuna di esse: grandissime sofferenze, ineffabili gioie, visioni illustrative e profetiche.

Sono pochissime le anime straordinarie; sono invece a grandi schiere le anime pie, che vivono molto vicine a Gesù. In ciascuna di loro si svolge un lavoro divino, vario e sapiente.

Il Signore sa che le anime fedeli dovranno ricevere un premio eterno, proporzionato al bene operato in terra; perciò fa loro acquistare meriti con le tribolazioni, dando però la forza di sopportarle; dà la necessaria dose di gioia spirituale per rafforzare la loro debolezza; presenta mille occasioni di meritare, compiendo piccoli e continui atti di virtù. A tal fine Gesù suole preparare il martellino, provvidenziale, affinché ogni anima possa essere lavorata e possa riprodurre in qualche modo la sua immagine divina.

## COME SI CHIAMA?

Per ricevere conforto e consiglio una tale mi confidava le sue pene:

- Vivo in comunità, faccio di tutto per compiere bene il mio dovere, tutto il giorno faccio attenzione per non dispiacere ad alcuno. Chi dovrebbe apprezzare le mie fatiche, mi rimprovera, mi umilia pubblicamente, mi tratta con asprezza.

- Lavoro per Gesù. Tuttavia si resta male davanti all'incomprensione.

- Come si chiama questa persona che la fa soffrire?

- Si chiama N. N....

- No; deve dire: Si chiama « martellino di Gesù ». Siccome Gesù vuole a lei molto bene, desiderando che si distacchi da tutto, bramando che si arricchisca di tesori celesti, si serve del carattere di questa persona affinché lei pratichi l'umiltà, la pazienza, il compatimento e tante altre virtù. Ogni amarezza che lei riceve, è un colpo di martellino che dà Gesù, il quale si serve di questa o di quella persona. Più grande è la santità a cui è chiamata un'anima, più pesante suole essere il martello. Santa Caterina da Siena aveva sua madre; San Francesco d'Assisi, suo padre; San Giovanni Bosco aveva il suo Arcivescovo; S. Teresa del Bambino Gesù, Madre Gonzaga; e così può dirsi di tutti i Santi e di tutte le anime più care a Gesù. Nelle famiglie i martelli potrebbero essere: lo sposo per la sposa, un figlio per la madre, una sorella per un'altra sorella, la nuora per la suocera. Lei desidera un consiglio: Guardi tutto all'occhio della fede; in ciò che avviene in lei o attorno a lei, veda sempre il lavoro di Gesù, il quale vuole o permette quella data

sofferenza; reciti ogni giorno un'Ave Maria per il suo « martellino » e quando riceve la S. Comunione dica: Gesù, benedici il mio martellino, che mi rende sempre più bella agli occhi tuoi! -

## ANIME SEMPLICI

Gesù coltiva le anime con i buoni pensieri e le sante ispirazioni. Più l'anima si conserva nell'umiltà, nella semplicità e nel distacco del mondo e più Gesù abbonda di luce divina.

Il cuore allora è attratto fortemente al bene e la mente ha delle illustrazioni meravigliose. Quante anime semplici, pervase da questa luce, se sapessero scrivere ci darebbero capolavori di ascetica e di mistica! Talune si contentano di dire: Oh, se potessi esprimere i bei pensieri che invadono spesso la mia mente! ... Se potessi dire ciò che sento nel mio cuore!... -

Questi sogliono essere pensieri di amore di Dio, di fiducia illimitata in Gesù, di slancio verso la perfezione cristiana, di dolore dei peccati propri e degli altri.

Un fanciullo di dodici anni, ricoverato in un Ospizio, una sera si appartò dai compagni e rimase in un cantuccio.

Sollevara di tratto in tratto gli occhi al cielo e poi li abbassava; poi cominciò a piangere. Il Superiore se ne accorse; gli si avvicinò e gli chiese:

- Perché questa sera non giuochi? - Non ne ho voglia.

- E perché piangi?

- Ma ... guardando il cielo, sento il bisogno di piangere.

- Cosa pensi?

- Penso che le stelle, la luna e tutti gli astri sono sempre ubbidienti a Dio, compiono i movimenti che Dio ha loro assegnati. Ed io invece... per tanti anni ho disubbidito a Dio, ho calpestate la sua legge ed ho peccato!

- Ma ormai Gesù ti ha perdonato; hai fatta la Confessione generale; non pensare più al passato. -

Il Superiore era Don Bosco ed il fanciullo era Magone Michele.

Don Bosco seguì il lavoro di Gesù in quest'anima, ne ammirò la bellezza e poi, avvenuta la morte, ne scrisse la vita.

## UNA BAMBINA

Una pia signora narra con semplicità: - All'età di tre o quattro anni i miei genitori la sera mi mettevano a letto. Io mi sforzavo di non dormire. Quando mi accorgevo che papà e mamma si erano addormentati, piano piano scendevo dal lettino, m'inginocchiavo a terra e pregavo. Dicevo a Gesù e alla Madonna: Fate divenire buoni i cattivi! Non mandateli all'Inferno! Vi prego con tutto il cuore! - Ora ho cinquantacinque anni, sono madre di famiglia e dico a me stessa: Ma a quell'età come potevo comprendere l'importanza della preghiera e il dovere di pregare per i peccatori? Certamente era Gesù che suscitava in me tali sentimenti, superiori alla mia età. Gesù ha lavorato in me sin dai primi anni. -

## LO SCOMUNICATO

Gesù fa sentire la sua dolce voce a tutte le sue pecorelle; non ne trascura una sola; vive di loro, come il buon pastore vive del suo gregge.

Se una pecorella rallenta il passo, Gesù la sollecita a camminare; se si smarrisce, fa di tutto per ritrovarla; gioisce il suo Cuore Divino quando può riabbracciarla.

D'ordinario Gesù ritrova le pecorelle smarrite per mezzo del dolore e del rimorso. Allora l'anima peccatrice, memore delle tenerezze divine, esclama: Ritornerò a Gesù! Gli dirò: Ho peccato! ... Egli non mi rigetterà, anzi mi abbraccerà come il padre abbracciò il figliuolo prodigo! -



Un tale era un cattolico praticante; in seguito prevaricò; la sua bella intelligenza gli fu di rovina. Insegnò in diverse Università d'Italia. Alcune sue idee in fatto di Cristianesimo furono false. La Santa Sede lo richiamò; egli non volle retrocedere ed ebbe la scomunica.

Per più di quarant'anni rimase fuori della Chiesa Cattolica. Chi scrive, potè avvicinare questo professore. Cominciai a pregare per lui ed esortai altri a pregare. Avevo fiducia del suo ritorno a Dio, tanto più che avevo saputo della sua carità. Infatti, quando percepiva il mensile dell'insegnamento universitario, ne mandava una parte alla sorella, dicendo: Questo denaro dallo ai poverelli, ma non sappiano che lo mando io. -

Proprio oggi 17 settembre 1961, mentre scrivo questa pagina, ho saputo quanto segue:

Il professore... si è convertito. Tempo addietro fu ricoverato in una clinica ed ebbe amputata una gamba. Nel dolore e nella riflessione trovò la salvezza. Senti il rimorso del male fatto, aprì il cuore alla fiducia in Gesù e rientrò nell'ovile del Signore. Al presente sta a letto e soffre ed ha detto: Scriverò un libro dal titolo « Come mi sono convertito! » -

Quante conversioni prodigiose avvengono, forse tutti i giorni, di cui s'ignora la storia; però tutte sono frutto del lavoro che Gesù di continuo svolge in ogni cuore, anche se peccatore.

## GESÙ PIANGE

Gesù, come fu vicino alla città di Gerusalemme, a vederla, pianse sopra di lei e disse:

« Oh, se conoscessi anche tu, e proprio in questo giorno, quello che giova alla tua pace! Ora invece è celato agli occhi tuoi,

perché verranno per te i giorni nei quali i nemici ti stringeranno con trincee, ti chiuderanno e ti stringeranno da ogni parte e distruggeranno te ed i tuoi figli che sono in te e non lasceranno in te pietra sopra pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata » (S. Luca, XIX-41).

Commentiamo questo tratto di Vangelo. Gesù guardò Gerusalemme e pianse. Solo tre volte riferiscono gli Evangelisti che il Divin Maestro abbia pianto. Non pianse quando Pilato gli diede la sentenza di morte, né quando i soldati lo inchiodarono alla Croce e neppure quando spasimava tra i dolori dell'agonia.

Ma davanti alla città di Gerusalemme, ingrata ai suoi benefici, ostinata nel male e disposta al deicidio, il delicato Cuore di Gesù fu tocco da amara compassione e pianse. Il pianto di compassione è segno di bontà; e Gesù, che aveva prescelto Gerusalemme tra le mille città per donarle i suoi tesori e la sua pace, non vedendosi, riconosciuto per il Messia predetto dai Profeti, manifestò in quel pianto la sua divina perfezione: la bontà.

Gesù è infinitamente buono; ma è anche infinitamente giusto. Quando si vede mal corrisposto, quando scorge l'ostinazione nel male, quando i cuori non si lasciano commuovere dalla sua bontà, allora presenta la sua giustizia.

Difatti, dopo aver pianto sopra Gerusalemme in segno di bontà, subito dopo disse: Poiché non mi hai riconosciuto per Messia, sarai distrutta tu ed i tuoi abitanti! -

Il castigo di Dio colpì la città santa ed è rimasta celebre nella storia la distruzione di Gerusalemme.

## GIUSTIZIA DIVINA

Gesù guarda coloro che lo servono e lo amano e li benedice. Egli pensa: Voi oggi fate parte del mio regno sulla terra e presto farete parte del mio regno celeste, per sempre. -

Ma guarda anche quelli che sono nel regno di Satana. Come pianse un giorno . su Gerusalemme, così piange oggi a vedere le anime sotto la schiavitù del nemico infernale.

Gesù pensa: Voi preferite Satana a me.

Correte all'eterna rovina e non aprite gli occhi per riflettere, per tornare sulla buona via e salvarvi. Voi vi dannarete! Eppure vi ho creato io e vi ho redento con il mio Sangue! A caro prezzo vi ho riscattato, poiché vi amo e sono desideroso di darvi l'eterna felicità! A vedervi sotto il giogo di Satana, già infelici sin da questa vita, a pensare che io, proprio io, vostro Divin Giudice, dovrò condannarvi all'Inferno, mosso a compassione del vostro triste stato, ripeto ciò che dissi a Gerusalemme: Oh, se conosceste, e proprio in questo giorno della vita mortale, quello che giova alla vostra pace! ... Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al Signore, tuo Dio! -

O anime schiave di Satana, se non vi commuove il grido amoroso di un Dio Crocifisso che muore per voi, tremate almeno alla minaccia di un Dio sdegnato! Gerusalemme fu distrutta sin dalle fondamenta. La vostra vita, che ogni giorno va consumandosi, presto sarà recisa da me, com'è reciso il filo della tela del tessitore. Vi attendono gli spasimi dell'agonia senza alcun conforto; vi attende la dissoluzione del sepolcro e vi attende la comparsa davanti a me, Re di tremenda giustizia! Le potenze dei cieli si commoveranno e la terra tremerà alla mia venuta e voi sarete allora nella schiera dei dannati, sotto la bandiera del vostro re, Satana. Con lui siete stati in vita; con lui sarete in eterno nel luogo dei tormenti!

## **INSIDIE**

Ciò che i cattivi non sanno, o non vogliono sapere, cioè quello che li attende subito dopo la morte, lo sa bene e lo pensa Satana. Al maligno interessa che i suoi sudditi pensino solo alla vita presente: godere, godere ... sfruttare il piacere dell'attimo fuggente.

Affinché i cattivi non gli sfuggano, il demonio toglie loro il pensiero della vita di oltre tomba e per riuscirvi ottenebra la loro mente con la veemenza delle passioni; fa di tutto affinché non meditino le grandi verità rivelate da Dio; suscita la noia e poi la ripugnanza e l'avversione a tutto ciò che sa di spirituale; attutisce il pungolo del rimorso, sino a non farlo più sentire; lavora affinché il male si moltiplichi, consapevole che ogni nuovo peccato è una catena che li lega a se; tende ogni insidia affinché nessun'anima gli sfugga sul letto di morte e, se qualcuno è in procinto di darsi a Dio nell'ultima ora, dà il tremendo assalto della disperazione: Dio non ti perdonerà!

## **LAVORIO DI SATANA**

### **I FIGLI DELLE TENEBRE**

Come si è considerata l'opera di Gesù nelle anime, così si consideri quella di Satana.

Prima di tutto vediamo chi appartiene al regno del demonio:

1. - Gli atei, gli eretici e tutti quelli che per colpa propria restano fuori della Chiesa Cattolica.
2. - I bestemmiatori ed i nemici della Religione, che d'ordinario sono i nemici dei Sacerdoti.
3. - Gli omicidi, i violenti o sanguinari, e specialmente coloro che uccidono i bambini prima che vedano la luce.
4. - I ladri di professione, gl'imbroglioni del commercio, gli usurai ed i cultori del «dio oro».
5. - I cattivi Cristiani, che senza tanto scrupolo e senza motivi veramente gravi trascurano la Messa domenicale e lavorano nei giorni festivi e facilmente tralasciano o fanno male la Comunione Pasquale.
6. - Coloro che sposano con il proposito di evitare il peso dei figli.
7. - I genitori trascurati nell'educazione religiosa e morale dei figli, non dandosi pensiero della loro Prima Comunione e della loro istruzione religiosa.
8. - I vendicativi, i portatori di odio implacabile ed i calunniatori.

9. - Coloro che peccano con facilità e frequenza contro la purezza; uomini e donne che convivono senza il legame del matrimonio cristiano; chi propaga o desidera che ci sia il divorzio; chi manca di fedeltà coniugale.

10. - Gli scandalosi, o seminatori d'immoralità; gli scrittori pornografici ed i loro lettori; gli artisti e le artiste del cinema e della televisione, che calpestano la legge del pudore; coloro che seguono la moda invereconda e provocante al vizio; le lingue impure, profanate dal turpiloquio, ecc....

Riflettendo su queste categorie di anime sventurate, si rileva che Satana adopera tre grosse corde per tenere legate le sue prede: la superbia, il denaro e la disonestà.

## **PORTA SULLE SPALLE**

E' abilità di un capo di governo conoscere i bisogni del suo popolo, i gusti e le aspirazioni e trovare il modo di soddisfarne le esigenze.

Il capo del regno infernale, Lucifero, conosce le tendenze della natura umana, ferita dalla colpa originale, sa adattarsi ai bisogni di ognuno, è disposto a dare uno pur di guadagnare dieci e sa trasformarsi anche in angelo di luce per ingannare i buoni. Tuttavia non può fare tutto ciò che vorrebbe, perché il suo potere è limitato dalla mano dell'Onnipotente; non può violentare la libertà umana, ma trova mille mezzi per adescarla al male.

Un tale diceva ad un Sacerdote:

Io prego, mi sforzo di osservare la legge di Dio, non faccio male al prossimo, anzi cerco di aiutarlo. Intanto in famiglia ho tante tribolazioni. Vicino casa mia c'è un uomo, che mai va in Chiesa, bestemmia, vive scandalosamente e tutto gli va bene. Come si spiega ciò? -

La risposta fu: Lei porta la croce con Gesù e cammina a suo fianco, sorretto dalla divina grazia; però non trascuri la preghiera, per essere più assistito dal Signore; alla fine del viaggio terreno entrerà nella gloria con Gesù. Il suo vicino di casa invece è portato sulle spalle da Satana; però dopo il viaggio terreno il demonio lo scaricherà dalle spalle e lo precipiterà nell'Inferno. Quando si fa male e si prospera, allora bisogna tremare, perché si è nell'abbandono di Dio.

Per completare la risposta, si può agir male quanto il bene. Ed allora, il vedere giungere: Dio è giusto e ricompensa tanto prosperare chi serve Satana, vuol dire che il Signore, non potendogli dare nell'altra vita la ricompensa di qualche opera buona compiuta, lo ricompensa con qualche bene in questa vita. -

## **SMANIA DEI PIACERI**

Il demonio briga affinché i cattivi godano. Suscita in loro la smania dei piaceri; fa gustare quello che è possibile gustare.

Egli sa che finché si gode, non ci si dà pensiero dell'altra vita, non si sente il bisogno della preghiera e si crede di bastare a se stessi.

Ma, passato il momento del piacere, i cattivi sentono il vuoto del cuore, sono senza pace e cadono nell'abbattimento. Allora Satana viene in aiuto e presenta la possibilità di un altro piacere. Nell'attesa di qualche altra soddisfazione e nell'alto e basso delle disillusioni, passa la vita dei servi del demonio.

## **L'ORGOGGIO**

Satana è superbo e presenta ai suoi sudditi le soddisfazioni dell'orgoglio: credersi qualche cosa di grande, disprezzare gli altri, volere eccellere, cercare il lusso, appigliarsi alle frivolezze della vanità e delle belle comparse, bramare i corteggiamenti, calpestare i deboli, vincere nei puntigli, non abbassarsi a perdonare, ecc....

Il demonio della superbia illude gl'incauti, facendo spesso pagare cara una soddisfazione dell'amor proprio.

Nel 1917, durante la guerra, erano stati chiamati alle armi gli uomini dai diciassette anni sino ai quarantacinque. I giovani studenti presto divenivano ufficiali.

In prossimità di grandi feste molti militari andavano in licenza a riabbracciare i cari.

Una sera un giovane ufficiale, passeggiando pettoruto lungo le vie del suo paese, facendo sfoggio dei galloni, si accorse che un militare passandogli vicino non gli aveva rivolto il saluto. Era questi un padre di famiglia, intento a conversare con la sposa ed i figli.

L'ufficiale, pieno d'orgoglio, lo richiamò a dovere davanti ai passanti: Sta' sull'attenti!... Non conosci i tuoi superiori?... Perché non hai fatto il saluto passando vicino a me?

Gli fece una paternale così forte, da impressionare i presenti. Credeva il superbo ufficiale di avere avuto una bella soddisfazione, mentre chi assisteva alla scena lo compativa o lo disprezzava.

Il padre di famiglia, umiliato in tal modo davanti ai familiari, volle vendicarsi, colpendolo a morte.

La superbia è un serpente, che morde se stesso.

## **IL DENARO**

Una delle corde più forti con cui Satana lega, è l'amore disordinato al denaro. Col « mammona d'iniquità » (così Gesù chiama la ricchezza) si possono procurare le soddisfazioni della vita e tenere la sofferenza più lontana che sia possibile.

Il necessario è necessario; non può farsi a meno del denaro nei bisogni della vita. Ma il superfluo sregolato, la cupidigia di ammassare denaro, il culto del « dio oro », tutto ciò proviene dal demonio.

I servi di Satana sognano denaro e parlano di ricchezze; per guadagnare di più, frodano la giusta mercede all'operaio e lavorano nei giorni festivi; molti registi ed impresari del cinema se ne ridono della moralità e presentano al pubblico films scandalosi, convinti che più disonestà c'è nelle scene, più aumenta il numero degli spettatori e più cresce l'incasso. Gli assetati dell'oro sogliono essere larghi nello spendere e sogliono chiudere la borsa davanti ai bisognosi.

Quante liti e cause civili! Quanti odi! Quante ingiustizie e delitti si commettono per il denaro, per quel denaro che morendo dovrà lasciarsi, senza sapere chi ne godrà!

## **SUONO MAGICO**

Stava per morire un ebreo. Un Sacerdote tentò di salvarlo almeno nell'ultima ora.

L'infermo non parlava e sembrava che fosse entrato nello stato comatoso. Il Sacerdote gli parlava a voce alta all'orecchio, sperando di riscuoterlo da quel letargo, gli suggeriva pie invocazioni, ma tutto era inutile. L'ebreo non parlava e non dava segno di udire.

Al Ministro di Dio balenò un'idea geniale: Se costui è ebreo ed è banchiere, forse potrebbe riscuotersi ad un suono particolare. - Difatti, mise sulla mano parecchie monete e cominciò ad agitarle.

Al suono del denaro l'infermo aprì gli occhi, mosse il capo e prese a parlare: Di che si tratta?... -

Quanti sono simili a quest'ebreo! Solo il denaro può riscuoterli, interessarli e preoccuparli. Tutto il resto per loro è nulla.

## **ANDATE A VEDERE!**

Nella vita di Sant'Antonio di Padova si legge un episodio.

Era morto un ricco; il cadavere era in Chiesa. Finite le Esequie, si aspettava l'oratore per l'elogio funebre; ma questi ritardava a venire.

Nel frattempo entrò in Chiesa Sant'Antonio, che era riconosciuto quale grande predicatore. Fu invitato lui a tenere il discorso d'occasione.

Il Santo montò sul pulpito. La luce divina gli invase lo spirito e vide lo stato del defunto. Si limitò a dire: L'anima del morto è all'Inferno; il suo cuore è dentro la cassaforte e palpita ancora. Andate a vedere! - Ciò detto, scese dal pulpito.

I parenti vollero verificare le parole di Sant'Antonio; aprirono lo scrigno e vi trovarono un cuore umano.

## L'IMPURITA'

Superbia e denaro sono la felicità dei figli di Satana. Ma c'è ancora la terza corda, la più forte, la più terribile, la corda dell'impurità. Di questa si serve il nemico infernale per fare la più grande strage nel mondo; con questa corda lega per tutta la vita i suoi schiavi ed allora è soddisfatto quando li avrà sepolti nell'Inferno.

Chi è nell'Inferno, o vi si trova per il peccato dell'impurità o anche con questo peccato.

## ANESTESIA TOTALE

Una signorina era in clinica; una mattina fu trovata in lacrime. L'infermiera ne chiese la ragione: Perché piange? \$ aumentato il dolore alla gamba?

- No; il dolore è leggero. Piango perché fra qualche ora mi porteranno nella sala operatoria e chi sa quali spasimi mi attendono! Temo di morire sotto i ferri. Si dovrà tagliare il muscolo e poi tagliare un pezzo d'osso.

- Si faccia coraggio! Non sentirà niente; mentre si farà l'operazione, lei potrà anche chiacchierare.

- Possibile?

- Certo! Le faranno la puntura lombare e lei non avvertirà nulla. -

Difatti la signorina fu operata e non avvertì i tagli; dopo parecchie ore, quando finì l'effetto dell'anestesia cominciò ad avvertire il dolore.

L'anestesia di cui si serve Satana per afferrare le anime e per legarle fortemente e per sempre, è l'impurità. Quando riesce a far commettere questo peccato, facilmente lo fa ripetere; poco per volta non fa sentire più il rimorso; rende insensibili a tutto ciò che dovrebbe far tremare; non fa temere la Divina Giustizia; fa disprezzare il pensiero dell'Inferno; suscita il disprezzo di tutto ed anche sul letto di morte, d'ordinario, non fa detestare il peccato d'impurità. Le persone immorali vivono nel peccato e sogliono morire nel peccato.

Senza un miracolo della misericordia di Dio, difficilmente si rompe questa catena diabolica.

## ORAZIONE

Ci sono però dei mezzi efficaci per liberarsi dal demonio dell'impurità. Satana li conosce bene e s'industria affinché i suoi servi non vi si appiglino.

Il primo mezzo è la preghiera. Chi prega, si salva; chi non prega, si dannava. Coloro che bruciano nell'Inferno o non hanno pregato, o non hanno pregato abbastanza.

La preghiera è il primo passo verso Dio e rimane il passo decisivo. Importanza particolare ha la preghiera rivolta alla Madonna, Regina delle anime vergini e Madre ed Avvocata dei peccatori.

La preghiera alla Vergine Santissima, fatta con fede e perseveranza, può strappare al demonio innumerevoli anime.

Pregare è la cosa più facile che possa farsi sulla terra: in qualunque momento, in qualunque luogo ed in qualunque modo, con le labbra o con la mente o con il cuore. A questa cosa tanto facile, alla preghiera, Dio ha legato la salvezza di ognuno.

A chi prega con perseveranza il Signore dà a poco a poco tanta luce e tanta forza, che alla fine anche l'anima peccatrice più immorale potrebbe rialzarsi definitivamente. È interesse di Satana che i suoi seguaci non preghino. Guai se pregassero, quanto e come si deve! Il suo regno si spopolerebbe.

Chi è sotto il peso dell'impurità non prega; dice di non averne voglia; considera perduto il tempo impiegato nell'orazione; giunge anche ad indispettirsi se vede pregare gli altri.

## **LA SMETTA!**

In un vagone della « Freccia del Sud » stavano molti viaggiatori. Viaggiava anche una Suora, che per occupare il tempo di tanto in tanto estraeva la corona e privatamente recitava il Rosario.

Non dava molestia ad alcuno.

Un operaio, che veniva dalla Germania, a vederla con la corona, cominciò a bestemmiare. - La smetta! - gridò. Non faccia ridere la gente con quella cosa in mano! Pregare! Stupidaggini! -

La Suora non rispose e non sapeva cosa rispondere.

Ma uno dei presenti prese la parola: Che male fa la Suora se dice il Rosario? Forse cava a lei gli occhi? ... E poi, non è libera di fare ciò che vuole, non offendendo alcuno? Piuttosto, impari lei a viaggiare e non offenda i presenti con le sue bestemmie! Se si permette di dire ancora una bestemmia, chiamo la Polizia Ferroviaria! ... Vergogna! ... Bestemmiare, perché una Suora prega! - Quell'empio operaio non parlò più; comprese di avere agito male.

## **LA NEGAZIONE**

Qualche cosa di simile, se non della stessa portata, "avviene anche nelle famiglie, ove c'è qualche servo di Satana.

Coloro che sono legati ai cattivi piaceri, sogliono essere molto attaccati alla radio, per udire trasmissioni e canzonette indecenti; sono smaniosi della televisione, per vedere balli e scene poco corrette; sono sempre pronti a prendere parte ai balli ed ai ritrovi; in tutto ciò che sa di mondano, sono competenti e non badano né a tempo né a denaro. Ma in fatto di preghiera . . . sono la negazione!

Il fratello si arrabbia contro il fratello che prega; la sorella insulta la sorella, perché prega e frequenta la Chiesa. Si criticano e si mettono in ridicolo coloro che al suono della campana lasciano la casa e vanno ad ascoltare la Messa.

Chi eccita nell'animo delle persone impure tanta avversione alla preghiera ed alle cose sante? È proprio Satana, colui che ha tanta paura della preghiera.

Si domandi alle donne perdute, alle giovani libertine, agli uomini dissoluti: Quanto tempo al giorno voi impiegate nella preghiera? - Risponderanno: Che domanda sciocca! Chi ha tempo da perdere in queste ridicolaggini? -

Dunque, la ragione per cui chi è nell'impurità non lascia il male, è la mancanza di preghiera.

## **RIFLESSIONI**

Il secondo mezzo per liberarsi dagli artigli di Satana è la riflessione. Se i cattivi fanno il male, è perché non riflettono sul lacrimevole loro stato.

Dio è sole di misericordia, che riversa la sua luce sulle anime. Se all'azione illuminante del sole si pone un ostacolo, che le impedisce di estendere il suo raggio benefico, qualunque oggetto rimane nel buio; così la mancanza di riflessione è un grande ostacolo, che intercetta il divino raggio di luce. Chi si sottrae all'influsso dell'Eterna Luce, resta avvolto nelle tenebre spirituali e si attacca a ciò che seduce, al momentaneo piacere.

Conoscendo i frutti della riflessione, Satana impedisce che i suoi sudditi rientrino in se stessi, che meditino le verità eterne e che approfondiscano il grande perché della vita.

I cattivi riflettono, e molto seriamente, sul guadagno quotidiano e sulle spese, fanno bene i loro calcoli sugli affari che intraprendono, sanno trovare le sfumature per piacere a questa o a quella persona, sono accorti e riflessivi per giungere là ove hanno mirato. Per la vita spirituale ... nessuna riflessione ... e non si accorgono che agiscono così perché sono sotto l'influsso di Satana.

Gesù misericordioso, volendo salvare questi infelici, spesso presenta delle occasioni per farli riflettere.

Una giovane zelante, conoscendo la leggerezza di una signorina, le dice: Vuoi acquistare questo libretto religioso?

- Oh, non ho denaro! - invece per comprare romanzi cattivi e riviste indecenti trova sempre il denaro.

- Beh, se non puoi comprarlo, te lo regalo.

- È inutile questo regalo, perché non ho tempo di leggere! - mentre ha il tempo da sprecare in altre letture, da dedicare al cinema ed ai passatempo.

- Tu accettalo, tienilo in casa; forse avrai modo di leggerlo.

- Insomma, i libri dei Preti mi annoiano!

- Ti assicuro che è bello, istruttivo, letto con piacere da tante buone signorine!

- Ed allora, regalalo a chi lo vuole leggere! -

Il libro buono è rifiutato.

Nessuna meraviglia. Quella signorina è sotto la potenza diabolica. Satana sa che se essa leggesse quel libro e lo meditasse, potrebbe sfuggirgli per sempre; le toglie perciò l'occasione di riflettere.

La signorina non pensa che è stato Gesù a stendere la mano per farla rialzare dal fango. Ma se avrà la disgrazia di cadere nell'Inferno, allora rifletterà, ma inutilmente: Quel giorno rifiutai quel libro! ... A quella lettura era legata una catena di grazie e quindi era legata la mia salvezza eterna! Oh, avessi riflettuto! . . . -

## MA CHE MALINCONIE!

Si fa una gita di piacere; avviene uno scontro automobilistico e quasi tutti muoiono.

La notizia del disastro giunge all'orecchio di una giovane, la quale resta sbalordita: Quasi tutti morti coloro che erano nella macchina di mio cugino! Ero stata invitata anch'io ad andare alla gita; avevo un altro impegno e non sono andata. Se mi fossi decisa ad andare, a quest'ora forse sarei cadavere. E l'anima mia come si sarebbe trovata davanti a Dio? ... Ho la coscienza per niente serena! -

Intanto la giovane si siede pensierosa per riflettere. D'un colpo si alza: Ma che malinconie! Sono morti gli altri; basta che sia viva io! Via questi lugubri pensieri! - Si mette alla radio, ascolta delle canzonette, le accompagna con la sua voce e si distrae, sforzandosi di tenere lontano il ricordo di quel disastro.

Povera giovane! Avrebbe potuto riflettere sulla vanità della vita e sul dovere di stare preparati al passaggio all'eternità; ed invece ha lasciata inefficace un'occasione che Dio le ha offerta!

Satana, geloso di quest'anima, ha impedito che riflettesse seriamente. La giovane incosciente, dedita ai piaceri, non ha avvertito l'insidia del suo eterno nemico.

## IL DOLORE

Un mezzo provvidenziale, di cui si serve Gesù per liberare le anime dal demonio impuro, è il dolore.

Quando si soffre, si ragiona diversamente di quando si gode. Gesù vede ritornare tra le sue braccia tante pecorelle smarrite, dopo averle toccate o con una malattia o con qualche disgrazia. Ma Satana, per non perdere i suoi, quando li vede sotto il peso della tribolazione, li spinge a ribellarsi alla volontà di Dio, ad imprecare contro il destino o a troncarsi la vita. Quanti che vivono male, chiudono poi la vita con il suicidio.

## **I DEBOLI**

Abbiamo considerato le arti che adopera il demonio per non lasciarsi sfuggire i cattivi. Ci sono però nel mondo tanti che non sono cattivi, ma sono assai deboli nella virtù. Costoro, d'ordinario, appartengono al regno di Gesù, perchè vivono nella sua grazia. Qualche volta cadono nel peccato mortale e passano momentaneamente nel regno di Satana; ma subito se ne liberano, ricorrendo al Sacramento della Confessione e rinnovando il proposito di vita migliore. Se grande è il lavoro diabolico sui cattivi, maggiore è quello sui deboli, in quanto i primi sono già nella rete, mentre i secondi ne stanno fuori. Satana comprende che il grave peccato non è facilmente commesso da chi suole stare nel regno di Gesù; per riuscire comincia con il poco, poi chiede di più, infine ottiene lo scopo; insensibilmente porta sull'orlo del precipizio e poi con una spinta fa precipitare nell'abisso del male.

## **PRESSO IL TEVERE**

Negli anni della mia giovinezza, quando andai per la prima volta a Roma, volli spingermi sino alla città di Ostia Tiberina, cioè sino al Lido Romano. Ebbi il desiderio di vedere la foce del Tevere. Uscii dalla città e mi fermai sulle alture circostanti. Cominciai a meditare: In questo fiume furono gettati dagli imperatori romani molti Cristiani. Questa foce avrà visto passare tanti corpi di Martiri... Mentre ero assorto in tali pensieri, dalle erbe che mi stavano attorno snodò un lungo serpente. Fu un attimo; io presi la fuga verso la città ed il serpente verso il fiume. Io avevo paura del brutto rettile ed esso aveva paura di me. L'uomo suole avere paura del serpente e ne sente orrore, forse in conseguenza della maledizione che Dio gli diede nel paradiso terrestre; però anche il serpente ha paura dell'uomo. Ma il serpente infernale, il demonio, non ha paura di nessuno; teme solo la mano punitrice di Dio. Egli perciò si avvicina a tutti per tentare; cattivi, buoni, Santi... tutti subiscono il suo influsso malefico.

## **DEBOLEZZA ESTREMA**

Chi è debole, se non fa attenzione, potrebbe facilmente cadere. Più aumenta la debolezza e più aumenta la probabilità della caduta. La tattica del demonio è questa: indebolire sempre più i deboli, affinché quando dà un forte assalto,- facilmente possano cadere. La forza viene all'anima mediante i Sacramenti, la preghiera, la meditazione e la pia lettura. Satana, quando prende di mira un'anima per rovinarla, la fa rallentare nella vita spirituale: meno Confessioni e meno Comunioni, poca preghiera e fatta con dissipazione, trascuratezza nella meditazione. Intensifica poi le insidie: Questo atto, questo piacere, non è peccato; ciò che Dio ha fatto, è tutto bene . . . Perchè non fare ciò che quasi tutti fanno? ... Perchè vivere con tanti scrupoli? ... Questa mancanza è una piccolezza; basta un segno di Croce e tutto è cancellato! ... Fare il grave peccato, no; ma tu quando sarai in procinto di commetterlo, dirai: No! Mi fermo qui! Non voglio cadere! Basta volerlo e tu non cadrai!... -



Man mano che l'anima cede alle insidie diaboliche, quasi insensibilmente si avvia all'abisso. Non resta poi a Satana che presentare un'occasione propizia, forte, attraente; se l'anima incauta si mette volontariamente in tale occasione, dato lo stato di debolezza, facilmente cade nella grave colpa. Chi ama il pericolo, cadrà in esso.

## **EVITARE IL PERICOLO**

Attraversavo la piazza Stesicoro di Catania, verso mezzogiorno; era un via vai di persone e di macchine. Mi accorsi che due operai guidati da un commesso portavano a braccio un grande specchio da armadio. Si facevano largo chiedendo permesso ed erano sicuri di attraversare la piazza senza inconvenienti.

Mi venne spontaneo il pensare: Come si azzardano a portare questo specchio fra tanto movimento? -

Avevo fatto pochi passi e senti un colpo. Il magnifico specchio era andato in frantumi, proprio ai piedi della statua di Bellini.

Quante anime, più belle e più preziose di quello specchio vanno in rovina in questo tempo di paganesimo e d'immoralità!... Non riflettendo sulla loro debolezza, si mettono nel pericolo e poi cadono miseramente! Satana ama le occasioni pericolose e con astuzia le presenta ai deboli. Ma sapessero almeno profittare della triste esperienza coloro che sono rimasti vittima anche per una sola volta!

## **IL CANE INSEGNA**

Nel periodo estivo mi ero stabilito per qualche tempo in montagna.

Un giorno m'intrattenni a colloquio con un muratore; nel frattempo il suo cane gli stava vicino. All'improvviso la bestia si diede a precipitosa fuga, quantunque zoppicasse.

- Cosa è avvenuto? - chiesi al muratore. Non c'è nessuno, c'è perfetto silenzio. Perché il cane scappa?

- È bestia, ma ha buona memoria. Due mesi fa una macchina gli pestò un piede. D'allora in poi, appena sente il rumore di qualche motore, scappa. Difatti, se lei osserva, si sente il rumore di un camion che viene su.

- Ma guarda, conclusi tra me, il cane è più giudizioso degli uomini! Certamente nessuna macchina più gli pesterà un piede o la coda! -

Quanti, uomini e donne, sono rimasti feriti mortalmente in certe occasioni pericolose! Eppure non si sanno decidere a fuggire il pericolo, anzi lo cercano, non riflettendo che la tattica per non cadere nella rete di Satana è la fuga delle occasioni.

## **ANIME BELLE**

Nelle guerre sono prese d'assalto le fortezze. Si combatte in tutto il fronte, ma le battaglie più aspre si svolgono là dove c'è maggiore resistenza.

Nel mondo, pur tanto cattivo, ci sono molte anime belle; il mondo non è degno di averle. Un giorno splenderanno nel firmamento del Paradiso. Son queste schiere elètte che trattengono la mano della Divina Giustizia e che attirano tante grazie sull'umanità perversa. Costoro vivono abitualmente nella grazia di Dio; osservano la purezza verginale o matrimoniale sino all'eroismo; spesso o quasi giornalmente si accostano a Gesù Sacramentato; pregano per se e per gli altri; zelano la gloria di Dio con l'apostolato, o della preghiera, o dell'azione, o del sacrificio; pensano al corpo ed alle cose temporali tanto quanto è necessario, ma il loro pensiero dominante è la perfezione cristiana, la riparazione dei peccati e la salvezza dei peccatori. Anche queste anime

hanno i loro difetti, effetto più di fragilità che di malizia, e si servono delle loro miserie per conservarsi nell'umiltà.

Satana guarda con occhio torvo chi appartiene al regno di Gesù; ma la sua rabbia infernale è rivolta di preferenza a chi, facendo dell'apostolato ed offrendo dei sacrifici a Dio, gli strappa le anime.

Più si è vicini a Dio, più s'intensifica l'opera diabolica.

Convieni che si sia a conoscenza delle astuzie del demonio, per non restarne impigliati. -

Prima di tutto non si abbia paura di Satana, convinti che l'opera sua è moderata dalla Divina Sapienza e che Dio non permette che l'assalto sia superiore alle forze di .chi è tentato. Inoltre si abbia la sicurezza che Dio, se sarà invocato, verrà subito in aiuto. L'anima è più forte di Satana, perché può pregare; pregando, ha con sé la forza divina.

## **I DIFETTI**

Non riuscendo il demonio a far commettere il peccato mortale, presenta le occasioni affinché l'anima pia commetta peccati veniali; quando riesce,. è un trionfo per lui, perché ogni colpa, anche piccola, è uno strappo alla gloria di Dio.

Certi difetti ed imperfezioni per lo più non sono peccati veniali, perché si commettono distrattamente e quindi manca la colpa morale; perciò le persone delicate di coscienza non si allarmino.

Santa Teresina era delicatissima; avrebbe preferito qualunque sofferenza, pur di non dare a Gesù un dispiacere. Malgrado l'attenzione, cadeva in certi difetti. Per qualche tempo si affliggeva di ciò, ma poi non più, perché ascoltò una predica che la rasserenò. Scrisse infatti nella sua autobiografia: Quanta gioia mi ha dato il sapere che ci sono difetti che non recano dispiacere a Gesù! -

Chi vuole dare molto piacere a Gesù, vigili per evitare le colpe piccole volontarie.

## **OMISSIONE**

Un'astuzia di Satana è anche questa: fare tralasciare qualche opera buona. Come ogni venialità è uno strappo alla gloria di Dio, così ogni opera buona, anche piccola, è un aumento della sua gloria. Per riuscire il maligno dice all'anima: Questa preghiera ... questa buona parola ... questo sacrificio ... puoi farlo più tardi; c'è sempre tempo! -

Intanto passa di mente, cambiano le circostanze e quell'opera buona non si fa. È avvenuta l'omissione di un bene e Satana è soddisfatto.

## **MALE IMMAGINARIO**

Parlavo di autosuggestione con un chirurgo e questi mi narrò un caso curioso: - Una signorina avvertiva dolore al fianco destro; era convinta di avere l'appendicite. La rassicurai, dicendole di non pensare ai disturbi, provenendo il dolore da altre cause. -

La giovane non la pensava come me; veniva all'ambulatorio e mi sollecitava a togliere l'appendice.

- Ma non posso operarla! Non ha niente! Lei si è fissata su questo male e sente il dolore!

- Non è così! - mi rispondeva. Mi deve operare! -

Fu tanto insistente, che dovetti dirle: Domani la opererò! -

L'indomani infatti venne ed io agii con prudenza. Dopo alcuni mesi la signorina m'incontrò e mi disse festante: Ha visto, dottore, che avevo ragione? Da che mi ha tolto l'appendice, il dolore è cessato completamente!

- Eh, signorina, vuol sapere la verità? Lei l'appendice l'ha avuta sempre sana e l'ha ancora. Quel giorno le feci un piccolo taglio superficiale, ma non tagliai l'appendice. Feci questo soltanto per accontentarla! - Non glielo avessi mai detto! Appena seppe che non avevo fatta l'operazione, ricominciò a sentire dolore.

La poveretta provava tali spasimi al fianco destro, che fui costretto ad operarla davvero.

## FISSAZIONE SPIRITUALE

La fissazione sui mali corporali, che si chiamano mali immaginari, esiste ed è un disastro per chi ne è affetto. Ma esiste anche la fissazione spirituale e questa suole essere la malattia di certe anime.

In cinquant'anni di vita sacerdotale ho potuto constatare che la fissazione spirituale si riscontra quasi esclusivamente nelle persone di coscienza delicatissima, tanto uomini quanto donne, ma di più in queste, perchè hanno il sistema nervoso più debole.

In questa malattia spirituale Satana guadagna molto, perchè riesce a far commettere un numero stragrande di omissioni di opere buone.

Come comincia la fissazione spirituale? Un'anima delicata, fervente, vive nella gioia della pace di Gesù: Comunioni, preghiere, opere di apostolato; moltiplica ogni giorno il bene e dà gloria a Dio. Non commette peccati mortali ed ordinariamente neppure veniali.

Nell'esame di coscienza, non trovando colpe positive, si ferma a sottilizzare sui pensieri, sui sentimenti e sulle inclinazioni al male. Si meraviglia di riscontrare in sè i latrati delle passioni, non riflettendo che neanche i più grandi Santi ne sono stati esenti.

Esagerando nell'esame di coscienza, s'indebolisce il sistema nervoso cerebrale ed allora le cose si cominciano a vedere alterate: si vede il male dove non c'è, si sente il rimorso senza aver fatto il male e si moltiplicano i dubbi; nella mente si forma un labirinto.

L'anima resta oppressa dalla tristezza; la spada che la trafigge è questo pensiero: Sono in grazia di Dio? ... Se morissi ora, mi salverei?... -

In tale stato fa ancora il bene, ma senza slancio; comincia a tralasciare qualche volta, e poi sovente, la Santa Comunione. Per andare dietro alle sue fantasie, rallenta o tralascia certe opere di apostolato.

Satana canta vittoria!

Quella signorina si era fissata sull'appendicite; certe anime si fissano o sulla fede o sul giudicare il prossimo o sulla bestemmia o molto sovente sulla purezza. Credono di fare continuamente peccati, e peccati gravi, mentre in realtà non ne commettono.

Nella loro mente c'è tale confusione, che solo esperti direttori di spirito riescono a comprenderle.

Chi ha la fissazione spirituale, sappia:

1. - La memoria non può commettere il peccato.
2. - La fantasia e la viva immaginazione non costituiscono il peccato.
3. - L'intelligenza non può mai peccare.
4. - Il peccato si può commettere soltanto con la volontà. Quando un'anima, nella piena conoscenza di ciò che fa, davanti ad una colpa grave, dice: Questo è un male, è un male grave, perdo l'amicizia di Dio, andrò all'Inferno ... e con tutto ciò voglio deliberatamente commetterlo! - in questo caso realmente pecca. Ma finché non si arriva a tanto, manca la colpa mortale.

Si domandi alle anime scrupolose, fissate spiritualmente: Volete offendere apposta Iddio? - Risponderanno: Giammai! - Dunque, state tranquille che siete in grazia di Dio. - Ma nell'anima ci sono tanti dubbi! - Disprezzateli. Con il dubbio voi non siete tenute a confessare le vostre fissazioni; con il dubbio potete comunicarvi ogni giorno. Piuttosto, nutritevi meglio, riposare di più, non fate esami di coscienza... e cantate, a dispetto di Satana che ride alle vostre spalle. Non avete gravi colpe e già vi sentite tizzoni d'Inferno, mentre realmente siete tanto care a Gesù!

## **BOMBA RIGETTATA**

Quando entrarono gli Alleati in Sicilia, nell'ultima guerra, mi trovavo a Modica, con un centinaio di Salesiani. Ci furono poche vittime ed un discreto numero di feriti.

Passando in quei giorni davanti all'ospedale civile, vidi un giovane militare; gli mancava una mano e metà dell'avambraccio. Gli domandai: Cosa ti è capitato?

-- Mi sono trovato nella lotta contro gli Alleati. Avvistai tra gli alberi un neozelandese e pensai di lanciargli una bomba a mano. Prima del lancio, appena accesa la miccia, avrei dovuto aspettare parecchi secondi; nel fervore della lotta non ci badai e subito feci il lancio. Il nemico ebbe il tempo di prendere da terra la bomba non ancora esplosa e la rilanciò contro di me; mi colpì alla mano ed ora sono mutilato.

- Cosa strana! Tu volevi colpire lui; invece lui colpì te, con la tua stessa bomba!

## **SAPER RISPONDERE**

Tra Satana e l'anima timorata di Dio si svolge una guerra senza armistizio; gli assalti possono venire in qualunque luogo, di giorno e di notte. Il nemico infernale lancia la bomba o la freccia, nella speranza di uccidere o di ferire.

È necessario saper lottare spiritualmente, cioè conoscere come si possono ritorcere contro Satana i suoi stessi assalti: rispondere con la stessa arma.

Un'anima avverte una tentazione contro la carità. L'assale il ricordo di un'offesa ricevuta, con le umiliazioni subite. Il cuore si accende di sdegno; sorgono nella mente disegni di vendetta. Il demone si ripromette che l'anima ceda alla tentazione contro la carità; ha lanciato la bomba.

Subito si risponda con la stessa arma: Compiere un generoso atto di carità. Si dica: Gesù, tu sei tanto misericordioso con me ed io voglio essere misericordioso verso chi mi ha offeso. Benedici quella persona; non imputarle a peccato il male che mi ha fatto. Domani mi comunicherò per essa. - Satana ha perduto il colpo; voleva ferire ed è rimasto ferito.

Lo stesso si dica degli assalti contro le altre virtù.

Nell'assalto contro la purezza basta recitare una giaculatoria e poi distrarsi subito, disprezzando l'assalto e non facendone caso.

## **LA FRONTE**

L'anima nostra è in tutto il corpo, ma ha la sua sede principale nella mente. Satana assale per lo più alla mente. Talvolta si avverte nella mente una specie di tempesta; si è presi da forte sfiducia, da abbattimento morale, da strana tristezza, di cui non ci si sa dare ragione.

In questi casi è bene fare con fede un piccolo segno di Croce sulla fronte, dicendo: Dalle insidie del diavolo liberami, o Signore!

È anche efficace portare per qualche istante alla fronte il Crocifisso o la medaglietta della Vergine e fare qualche breve preghiera. Fatto questo, si suole avvertire un senso di serenità.

## **LOTTA FINALE**

Se Satana assale con frequenza e forza nel corso della vita, è da immaginare con quanta veemenza si scagli nell'ora della morte! Egli sa che, avvenuta la morte, non può far più nulla e perciò lotta disperatamente. Il Sacerdote, consapevole che il demone è presso il letto dei moribondi, prima di amministrare gli ultimi Sacramenti, asperge con l'Acqua Benedetta la camera e specialmente l'infermo ed il letto.

Se si potesse vedere con gli occhi del corpo ciò che in modo invisibile avviene attorno agli agonizzanti!

Basta leggere la vita di certi Santi per comprendere quali sforzi faccia il demonio nell'ora estrema.

## UNA VISITA

Ai primi di agosto, 1961, venne a visitarmi la Madre Generale di un Ordine di Suore. Era sotto l'impressione di un fatto, avvenuto il 25 luglio, e volle raccontarlo a me per udire il mio parere.

Lo riporto come mi fu narrato.

- In questi giorni, Reverendo, sono terminati gli Esercizi Spirituali in una mia Comunità. Durante il corso degli Esercizi morì una Suora.

Questa era tanto buona. Era stata in clinica, ma vista la gravità del caso, io la feci riportare in Comunità. Meglio morire in casa propria.

L'inferma era rassegnata al volere di Dio. Pregava, soffriva e voleva soffrire ancora di più.

Più di una volta l'ammalata disse alla Consorella che l'assisteva:

Se sapessi che cose belle ho visto quest'oggi! Quanta luce abbagliante mi circonda! -

Negli ultimi giorni fu presa da spavento e gridava, guardando fissa: Com'è brutto! ... Cacciatelo! ... Va' via, Satana! -

Nelle ultime ore chiamai il Sacerdote per assisterla. Ero presente io e parecchie Suore.

Ad un tratto l'inferma rivolse lo sguardo atterrito verso la porta, come se vedesse qualche cosa di spaventoso. La porta cominciò ad agitarsi, senza che alcuno la toccasse. Credetti bene far ritirare le Suore e rimasi nella stanza io ed il Sacerdote. Il movimento strano della porta, verso cui sempre guardava l'inferma, mi spinse ad assicurarmi.

Non c'era corrente d'aria, perché erano chiuse tutte le finestre della stanza e del corridoio. Sospettando di qualche cosa di non naturale, poggiai le mani fortemente ed a lungo sulla porta, per impedire che si agitatesse. Ma che! Il fenomeno continuava lo stesso. Il Sacerdote intanto aspergeva con l'Acqua. Benedetta e pregava. Appena la Suora emise l'ultimo respiro, sull'istante la porta cessò di agitarsi.

- Lei, Reverendo, continuò la Superiora, che ne pensa?

- La spiegazione potrebbe essere questa: La morente era una buona Religiosa; l'ultima malattia l'aveva purificata e resa più cara a Dio. Satana indispettito, vedendola prossima a volare al Cielo, sfogò la sua rabbia facendosi vedere dalla morente in modo spaventoso; però si sarà fermato presso la porta ed, appena spirata l'anima, partì sconfitto. -

## RENDERE VANE LE INSIDIE

Invito a riflettere sopra un punto di vita pratica.

Il demonio non sta mai in ozio; utilizza il suo tempo più e meglio che può per fare del male; tende insidie finissime, specialmente contro coloro che si dedicano all'apostolato; così si spiegano gli ostacoli e le incomprensioni, di cui sogliono essere bersaglio coloro che zelano la gloria di Dio. Satana, non potendo impedire direttamente l'apostolato, mette il bastone tra le ruote ed intralcia la via per rallentare, per diminuire o per far omettere il bene.

Si raccomanda, specialmente quando si vuole attuare una santa iniziativa, di pregare molto, affinché Gesù renda vane le insidie di Satana.

Ci si rivolge anche, e con frequenza, al proprio Angelo Custode, che ha il compito di difendere l'anima dalle insidie del maligno.

## IL RIFUGIO

Quando gli anni pesavano di meno, volentieri facevo delle escursioni, specialmente sul vulcano siculo.

Un giorno d'estate ero giunto all'Osservatorio Vulcanologico; pensavo di riposarmi un poco e d'iniziare dopo la salita del cratere.

Improvvisamente si oscurò il cielo; il vulcano si era messo in discreta attività. E' pericoloso trovarsi in simile circostanza, perché non può sapersi come potrebbe finire. Talvolta viene giù la cenere vulcanica, lanciata in grandi quantitativi; qualche volta avviene una pioggia di ghiaia e di pietruzze, che vengono giù da chilometri di altezza; può effettuarsi il lancio di lapilli, cioè la pioggia di grosse pietre infuocate. Visto il pericolo, fu mia premura trovare un riparo. Potei assistere alla pioggia della ghiaia.

Guai a trovarsi all'aperto, senza alcun rifugio, quando avvengono questi fenomeni vulcanici!

Nella nostra vita spirituale possono esserci dei momenti critici e pericolosi; pare talvolta che sia giunta l'ora di Satana. Si moltiplicano gli assalti ed aumentano le tentazioni. È allora il caso di correre al rifugio. Si dica con fede: Gesù, mi metto nelle tue Sante Piaghe! Vergine Madre, coprimi col tuo manto! Angelo mio custode, assistimi!

Chi si rifugia in tal modo, ha poco da temere.

## PARTE TERZA

### CONCLUSIONI PRATICHE

#### GLI ABISSI

Sul fondo del mare, nella baia di San Fruttuoso (Genova), fu posta una grande statua di Gesù Redentore. Si volle così rendere omaggio al « Cristo degli Abissi ».

Nel quarto anniversario della posa, alcuni gruppi di sportivi idearono un pellegrinaggio sott'acqua.

Prima ascoltarono la Messa a bordo di una nave e poi si tuffarono nell'acqua.

I nuotanti erano in divisa strana e sembravano uomini-rana.

Potevano nuotare serenamente e stare a lungo sott'acqua; taluni portavano corone di alloro ed altri specie di torce.

Giunti in fondo al mare, posarono le corone ai piedi della statua e rimasero un poco a pregare, contemplando il bel volto del « Cristo degli Abissi ».

Delicato omaggio a Gesù, Re dell'eterna gloria!

Com'è chiamato abisso la profondità del mare, ove vanno a finire migliaia di naufraghi, così è chiamato abisso il regno di Satana, abisso d'iniquità, ove vanno a finire gl'infelici che si allontanano da Dio.

È necessario che Gesù regni in quest'abisso spirituale, cioè che il suo regno si estenda anche tra i figli delle tenebre.

Nessun battezzato può restare indifferente davanti al problema della salvezza dei peccatori.

#### GESÙ CROCIFISSO

Nella mia camera campeggia un bel Crocifisso, che ispira molta devozione. Più volte al giorno lo contemplo. Gesù non parla, ma si fa sentire:

Quelle Piaghe sanguinanti e quel santo volto così espressivo dicono a chi guarda: « Sono morto in Croce per le anime. Ma quante anime sono sotto Satana e si dannano se non ci sarà chi sia disposto a salvarle!

« O voi, che mi amate, ravvivate la fede e fate vostro il mio desiderio! Salvate i peccatori! Oh, se poteste comprendere la preziosità delle anime! Se fosse necessario, mi farei crocifiggere di nuovo pur di salvarne una sola! ».

Il pensiero della salvezza dei peccatori è per me Sacerdote un continuo martello nella mente; e se mi son deciso a scrivere questo libretto, è per effetto di tale pensiero assillante.

Quanti ragazzini e ragazzine ricevono il veleno dello scandalo!

Quanti giovanotti e signorine sono sotto la servitù del demonio impuro! Quanti vivono nel peccato, nella massima indifferenza!

Ed intanto si muore! Ogni giorno, senza tregua, tanti passano all'eternità: o Paradiso, o Inferno! Si è preparati al gran passo? Conviene salvare i peccatori, almeno in fin di vita.

Quest'ultima parte si propone d'incoraggiare all'apostolato, mostrandone l'importanza, l'urgenza e la maniera pratica.

## **VERI TESORI: LE ANIME**

In quest'epoca di disorientamento morale l'unica cosa preziosa nel mondo per moltissimi è il denaro.

Qualche artista, « diva del cinema », è contesa dagli impresari.

Una serata di qualche « stella del cinema », può assicurare un incasso sbalorditivo. L'artista accetta gl'inviti, ma non può accontentare tutti i registi e gl'impresari; però domanda come compenso dei milioni per ogni serata e le vengono dati senz'altro.

Una giovane artista che guadagna dei milioni in una sera! Quanti tesori può ammassare! Com'è preziosa la sua vita agli occhi del mondo!

Ma agli occhi della fede sono nulla i milioni; con la morte tutto si lascia e tutto passa; ciò che passa è nulla; ciò che rimane in eterno, sì che vale.

Un peccatore che si toglie a Satana, liberandolo così dall'Inferno, questo s3 che è il vero tesoro per chi ha fede!

Cosa può paragonarsi alla preziosità di un'anima? Nulla! È un Dio che la crea direttamente, formandola a sua immagine e somiglianza; è il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che per redimerla sparge tutto il suo Sangue; è lo Spirito Santo che la vivifica, l'illumina e la fortifica; essa è destinata ed una felicità senza limiti, per dare gloria in eterno alla Divinità.

Gesù nella vita terrena cercava anime e continua a cercarle istante per istante, applicando loro i meriti della sua Redenzione. Quando Gesù si manifesta a taluni, come si manifestava a Santa Caterina da Siena, a Santa Teresa d'Avila e ad altri, esprime sempre il suo vivo desiderio: Salvate anime!

Nelle apparizioni della Vergine a certe anime predilette, si rinnova la supplica: Salvate i peccatori! Liberate dal fuoco eterno i traviati! Pregate per le anime più bisognose della Divina Misericordia.

I Santi sono tutti presi da questo pensiero: Salvarsi e salvare!

San Francesco Saverio smaniava per la brama di salvare i peccatori e per portare qualcuno a Dio non risparmiava fatiche e pene.

San Giovanni Bosco diceva ai suoi figli spirituali: Cercate anime e non danari, nè onori, ne dignità.

- Quando parlava intimamente a qualcuno, diceva: Di anima come stai? ... Aiutami a salvare l'anima tua! ... Prega per me, affinché io salvi l'anima mia! -

Se Iddio, per ipotesi, dicesse ai Beati del Cielo: Ciò che chiederete vi sarà concesso! - molto probabilmente tutti chiederebbero di tornare in terra temporaneamente per salvare qualche peccatore. Se ne adduce la ragione: la volontà dei Beati è così aderente alla volontà di Dio, che non vogliono altro se non quello che Dio vuole. L'Eterno Padre, come dice Gesù, non vuole che perisca una sola anima (S. Matteo, XIII-14).

Il Figlio di Dio, per il suo compito di Redentore, va in cerca della pecorella smarrita. Anche i Beati vorrebbero salvare i peccatori, affinché aumenti la gloria di Dio. Il loro desiderio è appagato in quanto, per mezzo della Comunione dei Santi, possono pregare per la salvezza delle anime; però non possono compiere direttamente sulla terra il loro apostolato.

Questo privilegio, vera eccezione, fu concesso a Santa Caterina da Siena. Costei era morta; il suo cadavere da sei ore stava adagiato sul letto; l'anima sua era in Cielo. Alla vista degli splendori

celesti, disse a Gesù: O Sposo mio, quando ero sulla terra mi promettevsti che avresti appagato ogni mio desiderio. Deh, permettimi che io ritorni sulla terra per salvarti ancora anime! - Scrive il biografo, il Beato Raimondo da Capua: Caterina risuscitò e riprese la sua vita di apostolato; quando un peccatore ostinato resisteva alla grazia di Dio, Caterina gli disse: Se tu sapessi ciò che ho lasciato per venirti a salvare! Ho lasciato il Paradiso per te. Convertiti, fratello! - Il peccatore si convertiva.

Quello che non possono fare i Beati del Cielo e che per privilegio fece Santa Caterina, possiamo farlo noi finché siamo sulla terra.

Perché non approfittare e non ringraziare Dio di tanta possibilità?

## **GUADAGNO ETERNO**

Cosa ne guadagna chi avrà salvata anche un'anima sola?

Assicura la propria salvezza eterna. Sant'Agostino dice: Hai salvata un'anima? Hai predestinata la tua! - Infatti il peccatore, salvato per cooperazione altrui, giunto in Paradiso prega: O Dio, da' la gloria eterna a chi mi ha liberato da Satana! Avrei dovuto pensare negli abissi infernali e maledirti in eterno ed invece ho conseguito l'eterno gaudio e posso lodarti per sempre. O Dio, giusto e misericordioso, non permettere che si danni chi ha salvato me! -

Più sono i peccatori salvati, più sono gl'intercessori in Cielo.

Quando giunge in Paradiso un'anima apostolica, che ne ha salvate altre, sarà al centro del loro gaudio; tutte le faranno corona.

## **SALVARE CON URGENZA**

Vista l'importanza dell'apostolato, se ne consideri l'urgenza.

La morte può colpire il peccatore da un momento all'altro

Pochi giorni or sono dalla stesura di queste pagine, un signore era entrato in un salone per farsi radere. Era il sindaco di un paese della mia provincia. Il barbiere, mentre radeva, senti il bisogno di richiamarlo: Signor sindaco, non dorma; è pericoloso dormire sotto l'azione del rasoio. -

Ma il sindaco non apriva gli occhi: era morto!

Quante morti improvvise! Quanti infortuni! Infelici coloro che non si trovano in grazia di Dio!

Attraversavo un sentiero di campagna ed incontrai un contadino. Non volli perdere l'occasione di dirgli una buona parola:

- Le raccomando di pensare che c'è Dio e faccia qualche preghiera al mattino e alla sera. Il Signore l'aiuterà nei bisogni.

- Eh, Padre, io credo che c'è Dio; e come prego! Da tempo avrei dovuto essere morto, eppure sono ancora in vita.

- Cosa le è capitato?

- Durante la guerra facevo il servizio militare in una zona pericolosa. Io ed altri tre compagni fummo presi dai nemici. Avremmo dovuto essere condotti in prigionia; invece, chi sa per quale rappresaglia, fu dato ordine di fucilarci. Lei pensi al mio dolore ed anche allo spavento! Alcuni armati ci condussero ai pali.

- Che sentimenti si hanno in quel momento?

- Piangevamo come bambini, chiamando mamma e babbo ... ! Poi ci abbracciammo tutti e quattro e fummo legati al palo. Mi raccomandai a Dio, che mi aiutasse. Mentre i nemici si disponevano a fucilarci, apparve in alto un apparecchio italiano, che subito

cominciò a mitragliare. I nemici scapparono e noi restammo legati al palo; poi vennero alcuni soldati e ci liberarono. Chi mi salvò in quel momento? Fu Dio, che io pregavo piangendo! Se l'aereo avesse ritardato a venirci in aiuto, io e gli altri tre saremmo morti sotto la mitraglia! -

Fin qui il contadino.



Riflettiamo: Un po' di ritardo ... ed ogni aiuto sarebbe stato inutile!

Così per la salvezza dei peccatori! Poiché la morte può colpire all'improvviso chi è in peccato, è necessario andare in aiuto con urgenza. Il ritardare l'apostolato a vantaggio di certe anime bisognose, potrebbe essere fatale, perché potrebbe mancare il tempo di salvarle.

## LA PREGHIERA

Il primo mezzo dell'apostolato è la preghiera.

La preghiera è utile a chi la fa ed a coloro per i quali si fa. Nessuna orazione, per piccola che sia, perde il suo frutto.

Quando si prega per un peccatore in particolare o per tutti in generale, si ottengono questi frutti:

1) Per lo più avviene la conversione, se non subito, almeno in punto di morte.

2) Se eventualmente non avvenisse la conversione, si otterrebbe quest'altro frutto: viene riparata la Divina Giustizia del male operato dal peccatore impenitente.

3) Gesù, che ha versato il Sangue per i peccatori, viene consolato nelle amarezze che gli cagionano gli ostinati nel male.

Tutte le preghiere sono buone, purché fatte con fede, con amore e con perseveranza. Ma suole avere un'efficacia particolare la preghiera a Gesù Crocifisso. L'Eterno Padre, pregato per i peccatori, quando gli si presentano le Piaghe del suo Divin Figlio, facilmente usa misericordia.

I fedeli ne hanno fatta la consolante esperienza e per questo sono numerosissimi coloro che recitano le preghiere in onore delle Sante Piaghe. La preghiera più semplice è la recita di cinque Pater Noster quotidiani.

## PIAGHE E NOMI

Ho visto un Crocifisso con la Croce di legno; era il tesoro di una madre di famiglia. Sul legno, vicino alle Piaghe, erano scritti dei nomi.

- Signora, e questi nomi?

- Sono dei miei figli. Ad ogni Piaga ne ho affidato uno. Essendo i figli più di cinque, in qualche Piaga ne ho messo due. Nella Piaga del Costato ho messo un figlio travciato. Quanti baci do ogni giorno a queste Piaghe e quanto prego! Ho fiducia che Gesù Crocifisso darà la salvezza dell'anima a tutti i miei figli. Assieme viviamo sulla terra, assieme dovremo essere in Cielo!

Dalla corrispondenza epistolare mi risulta che più di una madre agisce in tal modo.

## BACIO AL CROCIFISSO

Nella sacra storia si racconta un fatto, che ha lasciato in me un'ottima impressione. Credo bene riportarlo.

Un'anima, che godeva delle confidenze di Gesù, aveva l'abitudine di baciare le Sante Piaghe parecchie volte al giorno, pregando per i più bisognosi della Divina Misericordia.

Un giorno domandò a Gesù: Quando bacio le tue Piaghe, o amato Signore, cosa avviene nelle anime? Ti prego rispondermi con una scena, che mi resti fortemente impressa, affinché io sia sempre più invogliata a baciare le tue ferite. -

Gesù si degnò risponderle: Guarda! - Apparve allora Gesù Crocifisso, come disteso sopra un letto; il suo Corpo era sanguinante e ricoperto di lividure, le labbra erano arse dalla sete, gli occhi erano semispenti, quasi fosse prossimo a morire. Attorno a Gesù stavano miriadi di persone, ricoperte di ferite e di piaghe ributtanti; sembravano prossime a morire.

Davanti a tale scena, quell'anima baciò con devozione le Divine Piaghe. Subito Gesù atteggiò le labbra al sorriso, gli occhi si aprirono dolcemente e cominciò a risollevarsi. Intanto dalle Piaghe uscivano dei raggi luminosi che si dirigevano verso quelle schiere di sofferenti.

Al contatto di quella luce, si risanavano le piaghe di quelle persone e ritornava il sorriso e la vita. Gesù allora disse: Quando si baciano le mie Piaghe, in quel momento dimentico le sofferenze che mi procurano i cattivi e tutte le anime ne avvantaggiano, chi più chi no. -  
Quanta gloria potrebbe darsi a Dio, se ogni fedele baciasse le Sante Piaghe almeno una volta al giorno, implorando misericordia per coloro che sono sotto il dominio di Satana!

## **IL SANTO SACRIFICIO**

L'atto più eccellente che compie il Sacerdote è la celebrazione della Messa. Durante il Santo Sacrificio Dio è largo dei suoi doni.

Lo scrivente, che per divina bontà è Sacerdote, consapevole della preziosità della Messa, approfitta tutti i giorni di questo tesoro per sé e per gli altri.

All'Offertorio, quando sollevo il calice per presentarlo all'Eterno Padre, dico mentalmente: O Dio, metto in questo calice tutti quelli che sono nel regno di Satana. Pietà di loro! -

Così al tempo della Consacrazione, sollevando il calice, dico:

Scenda, Gesù, il tuo Sangue su coloro che appartengono al demonio! -

I fedeli non possono celebrare la Messa, ma vi possono assistere. Potrebbero compiere un grande apostolato, dicendo all'inizio della Messa: O Signore, metto sul Santo Altare le anime che sono nel regno di Satana, per riparare i loro peccati e per ottenere la loro conversione! -

È cosa degna di lode il fare celebrare, di tanto in tanto, qualche Messa a tale scopo, anche con la cooperazione di parecchi. In tal modo s'indebolisce il regno di Satana e si rafforza sempre più il regno di Gesù Cristo. Si chiude l'argomento della preghiera esortando alla recita di una breve invocazione, pubblicata in un periodico cattolico: « Gesù, Maria, metto nei vostri Sacri Cuori le anime che sono sotto la schiavitù del demonio. Salvatele! ».

## **AZIONE**

Al primo mezzo dell'apostolato, ch'è la preghiera, deve unirsi il secondo: l'azione, cioè il lavorare per portare anime a Dio.

Quest'apostolato può compiersi in molti modi, perché ognuno ha le proprie iniziative di bene. Forse, tu che leggi, sei rientrato nel regno di Gesù per opera di qualche anima apostolica, la quale con l'esempio e con la parola è stata la tua salvezza. Salva anche tu gli altri bisognosi! Forse tu hai rapito delle anime a Gesù e le hai date a Satana o con il cattivo esempio o con i consigli poco buoni. Sei in dovere di compiere un più denso apostolato, per riparare il male fatto.

## **LA BUONA STAMPA**

L'apostolato più efficace che oggi possa compiersi è la diffusione della buona stampa. Manca l'istruzione religiosa; l'ignoranza delle verità dalla Fede e della morale cattolica ingrossa le file del regno di Satana.

Per chi non va al catechismo e non ascolta prediche, un gran mezzo di salvezza è la lettura del buon libro, convincente e formativo.

Non tutti comprendono questa verità; ci sono però di quelli che diffondono, e non con poco sacrificio, la buona stampa, facendo anche economia nelle spese, per avere modo di regalare dei libri.

Potrei citare tante conversioni, operatesi attraverso la santa lettura.

## **ABBASSO I PRETI**

L'anno scorso fu ricoverato nell'ospedale Santa Marta di Catania un signore, ch'era miscredente. Dall'ospedale presto o tardi sarebbe uscito morto; il male, da cui era stato colpito, era inesorabile.

Le Suore non sapevano cosa fare per convertirlo; non osavano dirgli nulla, per non irritarlo di più. Dio permise, che andasse a fare visita in quell'ospedale una giovane propagandista di buona stampa. Informata del caso, trovò la maniera d'introdursi.

- Lei, signore, da molto tempo è in quest'ospedale?

- Da una quindicina di giorni.

- E non si annoia a stare così a far niente? Perché non legge qualche cosa?

- Cosa potrei leggere? Mi annoia tutto! - Se le portassi un libretto, semplice e bello, lo leggerebbe? L'assicuro che non si stancherà a leggerlo.

- Che titolo ha? - Abbasso i Preti!

- Abbasso i Preti? ... Me lo porti; lo voglio leggere! -

Mi disse poi la propagandista: Gli portai subito il libretto. Credeva quel massone di trovare chi sa che cosa contro i Preti e trovò tutt'altro. Finita la lettura, era già convinto di tante cose. Domandò la visita di un Prete, fece l'abiura della massoneria, ricevette i Sacramenti e dopo qualche tempo morì da buon Cristiano.

Quella giovane per mezzo di un libro tolse un'anima a Satana e la consegnò a Dio.

## DOPO DODICI ANNI

Ero andato a San Giovanni Rotondo a trovare Padre Pio. Nell'albergo ove posai, ebbi un colloquio con una propagandista del luogo, la quale mi raccontò: Avevo dato a leggere ad un'amica il libretto "L'anima onesta al confessionale". Passato qualche tempo, glielo richiesi. Mi rispose: Per quanto abbia cercato, non mi è stato possibile trovare in casa il libretto. -

Dopo non molto morì improvvisamente il marito di quest'amica.

Il suo dolore fu grande per il lutto, ma fu maggiore perché il marito da dodici anni non si accostava alla Confessione ed alla Comunione.

Presa d'angoscia, si rivolse al Parroco: Non trovo pace! Mio marito è morto all'improvviso; da tanti anni non si confessava. Temo che sia all'Inferno!

- Signora, rispose il Parroco, stia serena; quattro giorni prima di morire suo marito venne da me, si confessò e ricevette la Comunione.

- Possibile? Eppure lui non mi disse nulla! Ma come si sarà deciso a confessarsi, mentre era così restio? -

Consolata, la signora ritornò a casa. Inavvertitamente, tirando il cassetto del comodino presso il letto del defunto marito, trovò il libretto « L'anima onesta al confessionale ». Compresse tutto: -

Provvidenza di Dio! Mio marito vide questo libretto, lo lesse, lo meditò e poi andò a confessarsi! -

Concludeva la propagandista: Io rimasi lieta di aver cooperato alla salvezza di quel peccatore. -

## GIÀ SULLA BUONA STRADA

Ricevetti una lettera da una pia donna: La prego spedire alcuni libretti religiosi al tale indirizzo ... È un medico; non voglio dargli a mano della stampa buona, temendo che la rifiuti. -

Essendo l'apostolato-stampa il mio campo di lavoro, subito esegui la spedizione.

In seguito, viaggiando, incontrai la zelante signorina, che mi disse: Volli assicurarmi se quel medico avesse letto i libretti fattigli pervenire per posta e domandai alla sua signora: Suo marito ha ricevuto un pacchettino di libretti religiosi?

- Sì, l'ha ricevuto.

- Ne ha letto qualcuno?

- Non saprei. Però ho constatato che, mentre prima non andava in Chiesa e non si accostava ai Sacramenti, dopo d'allora cominciò ad andare in Chiesa ed anche si è confessato e comunicato. -

Questi episodi personali, che ho riportato fedelmente, dimostrano lo zelo di certe anime ed i grandi frutti dell'apostolato stampa.

## FRUTTO DI UNA FRASE

Un Sacerdote di santa vita, che speriamo poter vedere sugli Altari, Don Orione, era andato a predicare in un paesetto. Finita la predica, andò alla distante stazione ferroviaria per far ritorno. Il treno era partito. Rassegnato al volere di Dio, vedendo in ogni evento i disegni della Provvidenza, lentamente rifece la strada, attraversando la campagna.

Giunto presso un torrente, al chiarore della luna scorse sul parapetto del ponticello un uomo. Non ebbe paura, però si fermò

a qualche passo, quando quell'uomo con voce cupa e scandendo le parole disse: Ancorché tu abbia messo il veleno nel piatto di tua madre, Dio ti perdona! -

Don Orione aveva detta questa frase nella predica; quell'uomo l'aveva udita e la ripeteva ora in modo tragico.

- Chi è lei? - domandò Don Orione. - Sono quel tale che ha messo il veleno nel piatto di sua madre e così è morta! ... Da quel giorno il rimorso mi divora! Il mio delitto non merita perdono! ... Questa sera lei ha detto che Dio perdona! ... Finita la predica, sono venuto qui, lontano da tutti, indegno di avvicinare persona! -

Don Orione gli aprì il cuore alla fiducia, lo abbracciò e poi, lì presso il torrente ne ascoltò la Confessione- e lo assolse.

Una frase di una predica tolse a Satana una grossa preda e la pose nelle mani di Gesù.

## UTILIZZARE LA PREDICAZIONE

Dovendo suggerire norme per l'apostolato, suggerisco anche questa: invitare alle prediche coloro che ne hanno maggiore bisogno.

Rivolgendo inviti, potrebbero aversi dei rifiuti e forse delle umiliazioni; non importa; ancorché l'invito sia accolto da una sola anima, converrà tentare ugualmente.

In occasione di Esercizi Spirituali, di brevi corsi di predicazione, di tridui e di ritiri mensili, si lavori per condurvi persone, specialmente la gioventù di ambo i sessi. Quanti potrebbero spezzare le catene di Satana!

A proposito di predicazione, quando si svolge in città o in una borgata una Missione o un corso di Esercizi Spirituali, è santo apostolato offrire a Dio preghiere, sacrifici e fare celebrare qualche Messa, affinché il frutto della predicazione sia abbondante e duraturo.

## CURARE L'INFANZIA

Trovandomi nella via principale della mia città, passò vicino a me un ragazzino; mi guardò con disprezzo, pronunziò una bestemmia e poi soggiunse: lo non voglio credere a Dio! -

Non reagii, però mi afflissi molto, pensando: Così piccolo e di già appartiene a Satana! Se nessuno ne avrà cura, che fine farà questo ragazzino? -

Poiché molti genitori sono trascurati nell'educazione religiosa dei figli, è fiore di apostolato interessarsi affinché frequentino il Catechismo i fanciulli e le fanciulle della parentela e del vicinato.

Nei cuori dei piccoli che regni sempre Gesù e non si permetta che vi entri il demonio.

## ANCORA UN ISTANCE E POI

Nei tempi moderni negli Istituti d'Educazione si danno le rappresentazioni cinematografiche; si scelgono i films più morali e, se occorre, si fanno i dovuti tagli. Prima erano curate le rappresentazioni teatrali. Molti anni or sono, accudendo ai giovani, avevo preparato un dramma missionario « Raggio di sole ». Occorreva in una scena la rivoltella. Mi rivolsi ad un amico, dicendogli espressamente: Prima di portare l'arma, assicurati che sia scarica. -

Poco prima che si aprisse il sipario, fu portata la rivoltella e consegnata all'attore. Nell'intermezzo del teatro mi accorsi che un giovane si divertiva a sparare sul petto di un altro; il grilletto scattava a salve. Fu mia premura ritirare l'arma e soggiunsi: Anche quando si sa che un'arma da fuoco è scarica, non si deve puntare mai sugli altri! - Mi agghiacciò il sangue quando, osservando bene il tamburo della rivoltella, vi scorsi una palla! Ancora un colpo a salve e poi sarebbe uscito il proiettile. Ringraziai Dio e la Madonna dello scampato pericolo.

Il padrone dell'arma si scusò dicendo: È stata una svista; non ho colpa. -

Se io avessi ritardato ancora qualche minuto a richiamare quel giovane, sarebbe avvenuto un omicidio, con le tristi conseguenze della procedura penale.

Quanto male può evitare una parola, detta in tempo opportuno!

E' apostolato eccellente il saper dire una buona parola o il dare un buon consiglio, quando qualcuno ne avesse bisogno.

Quante ragazze non andrebbero in bocca al lupo, se loro si dicesse una buona parola, prudente e persuasiva! Quanti giovani si ritirerebbero dal male, se una voce amica mostrasse loro le funeste conseguenze del libertinaggio!

Impedire che qualcuno pecchi, è più che liberare un petto umano da una palla di rivoltella.

## **SACRIFICIO**

Il terzo mezzo dell'apostolato è il sacrificio.

L'offerta a Dio delle proprie sofferenze, in unione ai dolori di Gesù e della Madonna, è uno dei più grandi segreti per portare i peccatori alla salvezza.

Fortunati coloro che, illuminati e mossi dallo Spirito Santo, si offrono al Signore come vittima per i peccatori! Tutta la loro vita è una pesca continua di anime, perché Gesù utilizza tutto a vantaggio di quegli'infelici che sono nel regno di Satana.

Si racconta che un'anima si era offerta vittima a Dio in questi termini:

« Gesù mio, mi offro a te! Fa' di me quello che vuoi. Intendo con quest'offerta riparare la gloria che ti rapiscono i cattivi e consolare il tuo Cuore; intendo inoltre ottenere la grazia della buona morte a quelli che vivono in peccato. Ti raccomando specialmente i peccatori moribondi dei singoli giorni. Se qualche peccatore rigettasse la tua grazia nell'ora della morte, ricordati di me!

Manda a me qualche sofferenza, affinché chi è ostinato nel male muoia nella tua grazia ». Gesù gradì molto tale offerta, specialmente perché diretta alla buona morte dei peccatori, i quali gli stanno tanto a cuore. Avvenne che una notte quest'anima vittima ebbe a soffrire; non poteva riposare come al solito e la mattina si levò stanca. Nella preghiera chiese a Gesù quale frutto avesse recato quella notte agitata. Poiché Gesù di tanto in tanto si manifestava a tale anima, rispose:

Questa notte stavano per morire due grandi peccatori; non volevano convertirsi, malgrado le premure dei parenti. Ho applicato a loro il frutto della tua sofferenza notturna e si sono convertiti; difatti hanno ricevuto i Sacramenti con grande edificazione dei presenti e sono morti nella mia amicizia. Un giorno ti farò conoscere chi sono coloro che tu hai salvato. -

Questo episodio, degno di essere meditato, manifesta quanto Gesù gradisca l'offerta di vittima e come utilizzi le sofferenze, specialmente a bene dei peccatori moribondi della giornata. Che aumenti il numero delle anime generose, le quali si offrono a Dio per l'abbattimento del regno di Satana.

## FELICITÀ

Un giovane vide un grazioso fanciullo e gli chiese:

- Chi sei?

- Non occorre dirti il mio nome; tu già lo conosci. L'ho scritto tre volte. La prima volta l'ho scritto a lettere d'oro sulla culla di Betlem; la seconda a lettere di sangue sulla Croce; la terza volta l'ho scritto a lettere d'amore sulla porta dei Tabernacoli. - Ed ora Gesù, cosa vuoi da me?

- Dammi il tuo cuore! In cambio ti darò il mio. Appena qualcuno mi dà il suo cuore, io metto il mio al posto di quello che mi ha dato e da quel momento egli vive della mia vita. -

Il giovane, che era San'Antonio di Padova, rispose: Sì, o Gesù, io ti dono il mio cuore! -

Da quel momento cominciarono per il Santo le grazie meravigliose e le carezze di Gesù.

Sant'Antonio, amando Gesù, ebbe la felicità in terra e la felicità in Cielo.

Chi appartiene al regno di Gesù e lo serve con fedeltà e generosità, sarà felice in questa e nell'altra vita.

## APPENDICE

*(La seguente preghiera ha lo scopo di dare a Dio la gloria che gli negano i peccatori, di consolare il Cuore di Gesù e di ottenere la misericordia a chi vive nel peccato).*

## PREGHIERA

O Dio, che ci hai creati per amarti e lodarti in eterno, degnati ascoltare la preghiera, che di cuore ti rivolgo per coloro che al presente sono sotto la schiavitù del demonio.

Eterno Padre, ti offro la gloria che Gesù ti ha dato con la sua Incarnazione, per riparare la gloria che ti negano quelli che sono nel regno di Satana. Gloria Patri.

Eterno Padre, ti offro le lodi della Madonna e di tutta la Corte Celeste, per supplire alle lodi che non ti danno i poveri traviati. Gloria Patri.

Eterno Padre, ti offro tutte le Messe e le opere buone che si fanno nel mondo, per riparare il male che fanno i seguaci di Satana. Gloria Patri.

Gesù, Figlio di Dio, che ci hai redenti con il tuo Sangue, pietà di coloro che non stanno nel tuo regno. Gloria Patri.

Gesù, Vittima Divina, salva i peccatori, almeno nell'ultima ora, come il buon ladrone. Gloria Patri.

Gesù, che hai agonizzato sulla Croce, pietà dei traviati, che oggi sono prossimi a morire. Gloria Patri.

Divino Spirito, illumina i figli delle tenebre, affinché si distacchino dal male. Gloria Patri.

Divino Spirito, dà ai peccatori la forza di spezzare le catene, che li legano a Satana. Gloria Patri.

Divino Spirito, accendi di santo ardore i cuori dei cattivi, affinché detestino i piaceri illeciti. Gloria Patri.

Dallo spirito di fornicazione libera, o Signore, i cuori impuri. Gloria Patri.

Dalla tua collera libera, o Signore, i peccatori più ostinati: Gloria Patri.

Dalla cattiva morte libera, o Signore, i seguaci di Satana. Gloria Patri.

Dalla morte eterna libera, o Signore, gli operatori di iniquità. Gloria Patri.

Dalle pene dell'Inferno libera, o Signore, coloro che danno scandalo e resistono alla tua grazia. Gloria Patri.

## INVOCAZIONE

Gesù, che con la tua onnipotenza dicesti: Satana, ritirati e si adori il solo Dio! - per i meriti di tale vittoria, concedimi la grazia che io non sia mai preda delle sue diaboliche suggestioni e metti sempre nei miei pensieri di volere piuttosto la morte che aderire ai suggerimenti del maligno infernale.

Signore Gesù, per il tuo SS. Nome aiutami a trionfare delle mie passioni, che sono e danno motivo a Satana di tormentarmi.

Io, fiduciosa nel tuo aiuto e in quello della Madre tua Divina, trionferò di sicuro e sarò salvo in eterno.

## INDICE

Don Giuseppe Tomaselli	1
GESÙ E SATANA	1
PROEMIO	2
COSÌ LA VITA!	2
I CONDOTTIERI	2
RISPOSTA SAPIENTE	3
PARTE PRIMA	4
GESÙ	4
CELLA DELLA MORTE	4
RICAMBIA L'INSULTO	4
BUONI E CATTIVI	4
CON DIO E SENZA DIO	5
IL GIORNO DEL GIUDIZIO	6
CHI È ENTRATO?	6
UNA SCRITTRICE	7
INFELICE UOMO!	7
IL RE DEI RE	7
REGALITÀ	8
SACRIFICIO	8
FREDDO E CALDO	9
SATANA	9
IL SUO REGNO	9
ASTUZIA	10
CALICE DEL PIACERE	10
LUCE E TENEBRE	10
PIONIERI DI CRISTO	11
DOMICILIO COATTO	11
PERCHÉ PIANGI?	11
VITA GAUDENTE	12
GIOVENTÙ SANA	12
VITA DI OGGI	13
TU PRETE?	13
UN PROBLEMA	14
PARTE SECONDA	14

LAVORIO DI GESÙ	14
LUCIA	14
COME SI CHIAMA?	15
ANIME SEMPLICI	16
UNA BAMBINA	16
LO SCOMUNICATO	16
GESÙ PIANGE	17
GIUSTIZIA DIVINA	17
INSIDIE	18
LAVORIO DI SATANA	18
I FIGLI DELLE TENEBRE	18
PORTA SULLE SPALLE	19
SMANIA DEI PIACERI	19
L'ORGOGGIO	19
IL DENARO	20
SUONO MAGICO	20
ANDATE A VEDERE!	20
L'IMPURITA'	21
ANESTESIA TOTALE	21
ORAZIONE	21
LA SMETTA!	22
LA NEGAZIONE	22
RIFLESSIONI	22
MA CHE MALINCONIE!	23
IL DOLORE	23
I DEBOLI	24
PRESSO IL TEVERE	24
DEBOLEZZA ESTREMA	24
EVITARE IL PERICOLO	25
IL CANE INSEGNA	25
ANIME BELLE	25
I DIFETTI	26
OMISSIONE	26
MALE IMMAGINARIO	26
FISSAZIONE SPIRITUALE	27
BOMBA RIGETTATA	28



SAPER RISPONDERE	28
LA FRONTE	28
LOTTA FINALE	28
UNA VISITA	29
RENDERE VANE LE INSIDIE	29
IL RIFUGIO	29
PARTE TERZA	30
CONCLUSIONI PRATICHE	30
GLI ABISSI	30
GESÙ CROCIFISSO	30
VERI TESORI: LE ANIME	31
GUADAGNO ETERNO	32
SALVARE CON URGENZA	32
LA PREGHIERA	33
PIAGHE E NOMI	33
BACIO AL CROCIFISSO	33
IL SANTO SACRIFICIO	34
AZIONE	34
LA BUONA STAMPA	34
ABBASSO I PRETI	34
DOPO DODICI ANNI	35
GIÀ SULLA BUONA STRADA	35
FRUTTO DI UNA FRASE	36
UTILIZZARE LA PREDICAZIONE	36
CURARE L'INFANZIA	36
ANCORA UN Istante E POI	36
SACRIFICIO	37
FELICITÀ	38
APPENDICE	38
PREGHIERA	38
INVOCAZIONE	38
INDICE	39